

Il rendiconto finanziario

di

Elena Bonetti (elena.bonetti@economia.unitn.it)

Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali, Università degli Studi di Trento

maggio 2008

DRAFT VERSION

Abstract

Questo documento ha l'obiettivo di proporre uno schema di rendiconto finanziario da implementare in formato XBRL all'interno della tassonomia GAAP Italia. Considerata la mancanza di uno schema ufficiale di rendiconto finanziario nella normativa italiana, abbiamo preso come riferimento il prospetto presente nella tassonomia Ifrs-gp e, una volta apportate le modifiche necessarie per ricondurlo a quanto dettato dal codice civile italiano e dai principi contabili dell'OIC, abbiamo ottenuto il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto della tassonomia GAAP Italia. Tale schema ha il duplice vantaggio di rimanere fedele alle direttive internazionali in tema di rendiconto finanziario e di fornire uno schema di riferimento per le società italiane non tenute alla redazione del bilancio secondo i principi Ias compatibile con la normativa nazionale, e tra l'altro riconciliabile con gli schemi proposti dai principi OIC. Il documento si compone di due parti: la prima presenta sinteticamente i concetti riferiti al rendiconto finanziario secondo i principi internazionali e introduce gli schemi creati dal gruppo di lavoro internazionale patrocinato dallo IASB, la Tassonomia Ifrs – gp, e dal III gruppo di lavoro dell'ECCBSO, la Tassonomia Cbso – rf; la seconda espone la normativa italiana e riporta la nostra proposta di rendiconto finanziario per la Tassonomia GAAP Italia, descrivendone le caratteristiche e le modalità di funzionamento.

Indice

1 - Introduzione	1
2 - Il rendiconto finanziario redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS)	2
2.1 <i>Classificazione dei tipi di gestione</i>	2
2.2 <i>Tipologia di rendiconto finanziario</i>	5
2.3 <i>Il rendiconto finanziario della tassonomia Ifrs –gp</i>	7
2.4 <i>Il rendiconto finanziario della tassonomia Cbso - rf</i>	7
3 - Il rendiconto finanziario redatto secondo i principi contabili italiani	9
3.1 <i>Classificazione dei tipi di gestione</i>	10
4 - Il rendiconto finanziario della tassonomia GAAP Italia	12
4.1 <i>Cassa e disponibilità liquide, inizio bilancio</i>	15
4.2 <i>Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività operative</i>	15
4.3 <i>Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività di investimento</i>	17
4.4 <i>Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività di finanziamento</i>	18
4.5 <i>Incremento netto in cassa e disponibilità liquide</i>	18
4.6 <i>Effetto delle variazioni sul tasso di cambio su cassa e disponibilità liquide</i>	19
4.7 <i>Effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide</i>	19
4.8 <i>Cassa e disponibilità liquide, fine bilancio</i>	19
4.9 <i>Schema di Rendiconto finanziario in forma estesa</i>	19
5 - Integrazione delle informazioni dei prospetti di sintesi con le informazioni di nota integrativa	24
5.1 <i>Acquisizione e alienazione di immobilizzazioni immateriali e materiali</i>	25
5.2 <i>Acquisizione e vendita di immobilizzazioni finanziarie</i>	28
5.3 <i>Movimenti del patrimonio netto e distribuzione dei dividendi</i>	30
5.4 <i>Gestione fondo trattamento di fine rapporto</i>	31
5.5 <i>Liquidazione interessi</i>	32
5.6 <i>Gestione fiscalità</i>	34
6 - Riferimenti bibliografici	34
7 - Appendice A – Rendiconto finanziario Ifrs – gp	35
8 - Appendice B – Riconciliazione dello schema di rendiconto finanziario GAAP Italia vs Ifrs – gp	38
8.1 <i>Voci eliminate dal rendiconto finanziario Ifrs – gp</i>	39
8.2 <i>Voci modificate dal rendiconto finanziario Ifrs – gp</i>	42
8.3 <i>Voci aggiunte al rendiconto finanziario GAAP Italia</i>	46

1 - Introduzione

Scopo di questo documento è quello di costruire uno schema di rendiconto finanziario che dovrà poi essere discusso e approvato dal “gruppo di lavoro società non quotate” della Giurisdizione XBRL Italia. Poiché non esiste, sia a livello normativo sia nella pratica, uno schema rigido ed univoco per la definizione e l’organizzazione dei contenuti del rendiconto finanziario, abbiamo deciso di procedere utilizzando, dal punto di vista tecnico e concettuale, un approccio che sia il più possibile vicino a quello del “*Cash flow, Indirect method*” della tassonomia IFRS – GP, che adotta i principi IAS, in vista anche di una possibile mappatura tra le due tassonomie, che potrà semplificare il processo di convergenza dei principi contabili nazionali italiani verso i principi IAS/IFRS.

Il rendiconto finanziario è un documento di sintesi e di raccordo tra le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio nel patrimonio aziendale e le variazioni nella relativa struttura finanziaria, ottenuto dalla rielaborazione del bilancio d’esercizio. Al suo interno si espongono i flussi di cassa, intesi come entrate e uscite, che si sono manifestati nell’esercizio raggruppati per aree gestionali.

Attraverso l’elaborazione del rendiconto finanziario di una serie di esercizi consecutivi, è possibile effettuare l’analisi della dinamica finanziaria a consuntivo. In questo modo si dispone di un trend riferito ai flussi finanziari dell’impresa, ovvero all’equilibrio tra entrate e uscite. La lettura delle informazioni storiche dei flussi di cassa può essere utile per indicare l’ammontare, la tempistica e il grado di certezza dei flussi di cassa futuri e per analizzare in maniera congiunta l’influenza del ciclo di sviluppo degli investimenti e dei ricavi sul flusso di cassa della gestione operativa, il finanziamento delle nuove attività e l’eventuale risoluzione di situazioni di crisi.

Oltre all’analisi a consuntivo, il rendiconto finanziario viene spesso impiegato nelle analisi previsionali che consentono di proiettare, partendo dai bilanci disponibili, una serie di bilanci previsionali futuri. Questi bilanci sono utili nella valutazione di nuovi progetti di investimento e nella valutazione della sopportabilità del debito per la concessione di prestiti da parte degli istituti di credito.

Il dato finale di sintesi prodotto dal rendiconto finanziario è rappresentato dalla variazione delle disponibilità liquide nel corso dell’esercizio e ad esso contribuiscono i flussi di tutte le aree gestionali. Per disponibilità liquide si intendono i valori di cassa e dei depositi a vista, mentre le disponibilità liquide equivalenti rappresentano gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità, prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Nel capitolo 2 viene presentata la struttura dello schema di rendiconto finanziario redatto secondo i principi contabili internazionali e degli esempi di implementazione dello stesso, prodotti dal gruppo di lavoro internazionale patrocinato dallo IASB, la Tassonomia IFRS – GP (versione del 2006), e dal III gruppo di lavoro dell’ECCBSO, la Tassonomia Cbso – RF. Nel capitolo 3 viene esposta la normativa contabile italiana in tema di rendiconto finanziario e la proposta di rendiconto finanziario per la Tassonomia GAAP Italia, descrivendone composizione e funzionamento. In appendice viene riportato lo schema di rendiconto finanziario in forma indiretta della Tassonomia IFRS – GP (versione del 2006) e la riconciliazione dello schema di rendiconto finanziario GAAP Italia con la tassonomia IFRS – GP, spiegando come, prendendo come base di partenza il prospetto presente nella tassonomia IFRS – GP, vi abbiamo apportato le modifiche necessarie per ricondurlo a quanto dettato dal codice civile italiano e dai principi contabili dell’OIC. Tale schema ha il duplice vantaggio di rimanere fedele alle direttive internazionali in tema di rendiconto finanziario e di fornire uno schema di riferimento per le società italiane non tenute alla redazione del bilancio secondo i principi IAS compatibile con la normativa italiana, e tra l’altro riconciliabile con gli schema proposti dai principi OIC.

2 - Il rendiconto finanziario redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS)

Secondo quanto previsto dallo Ias 7, le informazioni contenute nel rendiconto finanziario sono utili per accertare la capacità dell'impresa di produrre le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti necessari alla sopravvivenza dell'impresa, per determinare la necessità del loro impiego e per migliorare la confrontabilità dei risultati operativi tra imprese diverse, in quanto il documento elimina gli effetti dell'impiego di trattamenti contabili differenti riferiti ai medesimi fatti ed operazioni.

2.1 Classificazione dei tipi di gestione

Il rendiconto finanziario deve presentare i flussi finanziari registrati nell'esercizio classificandoli a seconda della tipologia o della natura delle operazioni che li hanno generati in:

- attività operativa;
- attività di investimento;
- attività di finanziamento.

I tre tipi di attività esposti si possono ritrovare nel prospetto riportato di seguito. Tale schema rappresenta un esempio specifico e non uno schema generale di rendiconto finanziario. Tuttavia l'esempio si può ricondurre a quello esposto in appendice allo Ias 7. Si rinvia al modello riportato in appendice (Appendice A – Rendiconto finanziario ifrs – gp) per un elenco esaustivo delle voci.

Il rendiconto finanziario

	Importo
Rendiconto finanziario dell'attività operativa	
<i>Utile prima delle imposte e degli elementi straordinari</i>	+ 17.500
+ Ammortamento	+ 300
+ Perdite su cambi	+ 50
- Proventi da partecipazioni	- 75
+ Interessi passivi	+ 110
= <i>Utile operativo prima delle variazioni del capitale circolante</i>	+ 17.885
- Incremento nei crediti commerciali e diversi	- 760
+ Decremento nelle rimanenze di magazzino	+ 810
- Decremento nei debiti commerciali	- 450
= <i>Disponibilità liquide generate dalle operazioni</i>	+ 17.485
- Interessi corrisposti	- 40
- Imposte sul reddito corrisposte	- 350
= <i>Flussi finanziari prima degli elementi straordinari</i>	+ 17.095
+ Corrispettivi da rimborsi assicurativi	+ 900
= <i>Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa</i>	+ 17.995
Rendiconto finanziario dell'attività di investimento	
- Acquisizione della controllata X, al netto delle disponibilità liquide acquisite	- 3.500
- Acquisto di immobili, impianti e macchinari	- 12.000
+ Corrispettivi dalla vendita di immobili	+ 17.000
+ Interessi attivi	+ 25
+ Dividendi percepiti	+ 730
= <i>Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di investimento</i>	+ 2.255
Rendiconto finanziario dell'attività di finanziamento	
+ Incassi dall'emissione di capitale azionario	+ 10.000
+ Incassi da finanziamenti a lungo termine	+ 7.300
- Pagamenti per leasing finanziario	- 2.800
- Dividendi corrisposti	- 1.300
= <i>Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di finanziamento</i>	+ 13.200
Flusso monetario netto del periodo	+ 33.450
Disponibilità monetaria netta iniziale	+ 3.100
Disponibilità monetaria netta finale	+ 36.550

Figura 1: esempio di rendiconto finanziario redatto secondo lo Ias 7

2.1.1 Attività operativa

L'attività operativa comprende le principali attività generatrici di ricavi e di reddito dell'impresa e le altre attività di gestione che non sono di investimento o di finanziamento. I flussi finanziari generati dall'attività operativa indicano se l'attività di impresa ha generato flussi sufficienti a rimborsare i prestiti, a mantenere la capacità operativa dell'impresa, a pagare i dividendi e ad effettuare nuovi investimenti finanziari senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne all'impresa.

Il rendiconto finanziario

A questo riguardo è necessario precisare come, in riferimento alla gestione operativa, esistano diverse definizioni e conseguenti differenze nella classificazione degli interessi. La prima, riferita alla produzione di reddito netto di esercizio, include la contabilizzazione degli interessi nella determinazione del risultato della gestione operativa, la seconda, legata all'attività di produzione e di vendita caratteristica, non attribuisce gli interessi alla gestione operativa ma a quella di finanziamento, contrapponendola a quella operativa. Nonostante questa seconda nozione sia quella adottata abitualmente in finanza, in seguito vedremo l'interpretazione che i principi Ias hanno fornito con particolare riguardo all'attribuzione degli interessi all'una o all'altra gestione.

Le voci previste, derivanti dalle operazioni di gestione e dagli altri fatti e operazioni che partecipano alla determinazione dell'utile o della perdita d'esercizio, possono essere ricondotte a:

- a) incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
- b) incassi e pagamenti da *royalties* per compensi, commissioni e altri ricavi;
- c) pagamenti a fornitori di merci e servizi;
- d) pagamenti a, e per conto di, lavoratori dipendenti;
- e) incassi e pagamenti di natura assicurativa per premi e risarcimenti, annualità e altre indennità previste dalla polizza;
- f) pagamenti o rimborsi di imposte sul reddito a meno che essi non possano essere specificatamente fatti rientrare nell'attività finanziaria e di investimento;
- g) incassi e pagamenti derivanti da contratti stipulati a scopo di negoziazione o commerciale.

L'elenco sopra riportato non comprende i componenti straordinari, gli interessi e i dividendi e le imposte sul reddito, per i quali sono necessari alcuni chiarimenti.

I flussi finanziari derivanti da operazioni straordinarie devono essere esposti separatamente e classificati in maniera coerente da esercizio a esercizio a seconda che essi derivino dall'attività operativa, di investimento o di finanziamento, per far sì che gli utilizzatori comprendano la loro natura e il loro effetto sui flussi finanziari attuali e futuri dell'impresa.

Analogo discorso vale per i flussi finanziari derivanti dall'incasso e dal pagamento di interessi e dividendi. Il loro ammontare deve essere esposto in rendiconto separatamente, ma l'attribuzione a uno o all'altro tipo di attività non gode di un unico consenso di classificazione. Gli interessi pagati e gli interessi e i dividendi ricevuti possono essere classificati come flussi finanziari operativi in quanto influenzano la determinazione e la destinazione dell'utile o della perdita dell'esercizio, come flussi finanziari dell'attività di finanziamento e di investimento se vengono interpretati come costi sostenuti per ottenere risorse finanziarie o proventi da investimenti finanziari. I dividendi corrisposti possono essere classificati come flussi dell'attività di finanziamento se ricondotti ai costi sostenuti per l'ottenimento di risorse finanziarie, come flussi dell'attività operativa allo scopo di aiutare gli utilizzatori a determinare la capacità di un'impresa a corrispondere dividendi dai flussi finanziari operativi.

Infine le imposte sul reddito devono essere indicate distintamente e classificate come flussi finanziari dell'attività operativa a meno che non possano essere specificatamente identificate come effetto di operazioni di finanziamento o di investimento.

2.1.2 Attività di investimento

L'attività di investimento comprende l'acquisto e la cessione di attività immobilizzate e di altri investimenti finanziari non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti. Questo tipo di flussi finanziari rappresenta la misura in cui i costi sono stati sostenuti per acquisire le risorse destinate a produrre futuri proventi e flussi finanziari.

Il rendiconto finanziario

Alcuni esempi di voci appartenenti a questa categoria di flussi sono:

- a) i pagamenti per acquistare immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altri beni immobilizzati;
- b) le entrate dalla vendita di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e altre attività a lungo termine;
- c) i pagamenti per l'acquisizione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre imprese e partecipazioni in joint venture (diversi dai pagamenti per i titoli assimilati alle disponibilità liquide equivalenti o posseduti a scopo di negoziazione commerciale);
- d) gli incassi dalla vendita di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre imprese e partecipazioni in joint venture (diverse dalle entrate per i titoli assimilati alle disponibilità liquide equivalenti o posseduti a scopo di negoziazione commerciale);
- e) le anticipazioni e i prestiti fatti a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti fatti da un istituto finanziario);
- f) gli incassi derivanti dal rimborso di anticipazioni e prestiti fatti a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti fatti da un intermediario finanziario);
- g) i pagamenti per contratti per consegna a termine, contratti a termine, contratti a premio e contratti swap eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo di negoziazione commerciale o i pagamenti rientrano nell'attività finanziaria;
- h) gli incassi derivanti da contratti per consegna a termine, contratti a termine, contratti a premio e contratti swap eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo di negoziazione commerciale o gli incassi rientrano nell'attività finanziaria.

2.1.3 Attività di finanziamento

L'attività di finanziamento rappresenta l'attività che comporta la modificazione della dimensione e della composizione del capitale netto e dei finanziamenti ottenuti ad altro titolo (per lo più di debito) dall'impresa. La distinzione dei flussi finanziari derivanti da questo tipo di attività è importante in quanto risulta utile nella previsione di impegni di pagamento (*claim*) a valere sui futuri flussi finanziari da parte di chi fornisce i capitali all'impresa.

Alcune delle voci rientranti in questa categoria sono:

- a) gli incassi derivanti dall'emissione di azioni o di altri strumenti rappresentativi di capitale;
- b) i pagamenti agli azionisti per acquistare o liberare le azioni della società;
- c) gli incassi derivanti dall'emissioni di obbligazioni, prestiti, cambiali, titoli a reddito fisso, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine;
- d) il rimborso di prestiti;
- e) i pagamenti da parte del locatario per la riduzione delle passività esistenti relative a un leasing finanziario.

Come precisato precedentemente, gli interessi pagati e gli interessi e i dividendi ricevuti possono essere classificati come flussi finanziari dell'attività di finanziamento o di investimento, se essi vengono interpretati come costi sostenuti per ottenere risorse finanziarie o proventi da investimenti finanziari, e possono perciò rientrare all'interno di questa categoria. Anche i dividendi corrisposti possono essere classificati come flussi dell'attività di finanziamento se ricondotti ai costi sostenuti per l'ottenimento di risorse finanziarie.

2.2 Tipologia di rendiconto finanziario

La presentazione dei flussi finanziari generati dall'attività operativa può seguire due strutture alternative a seconda che si adotti:

Il rendiconto finanziario

- metodo diretto;
- metodo indiretto.

2.2.1 Metodo diretto

Applicando il metodo diretto, il flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa si ottiene riportando le principali categorie di incassi e di pagamenti lordi di pertinenza dell'area gestionale operativa.

La sezione relativa alle attività derivanti dalla gestione operativa si può presentare nel seguente modo:

	Importo
+ Ricavi delle vendite	+ 71.600
- Costi per il pagamento di fornitori	- 32.150
- Costi per il pagamento di dipendenti	- 12.300
- Costi per altre spese operative	- 5.100
- Interessi pagati	- 1.750
- Imposte pagate	- 7.800
= <i>Flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa</i>	+ 12.500

Figura 2: esempio di utilizzo del metodo diretto per la determinazione del flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa

Lo Ias 7 incoraggia l'utilizzo del metodo diretto in quanto fornisce informazioni che possono essere utili nella stima dei futuri flussi finanziari che non sono disponibili con il metodo indiretto.

Nonostante la maggior significatività del metodo diretto di tipo analitico, la sua diffusione è scarsa. La sua compilazione non porrebbe problemi se si partisse da una contabilità per cassa che espone tutti i movimenti di cassa e di conto corrente secondo la quale ogni movimento viene codificato in modo da consentirne una precisa attribuzione alle voci di rendiconto finanziario. Nella pratica però le rilevazioni d'azienda hanno come scopo principale la determinazione del reddito in base al principio di competenza, che porta a seguire il procedimento indiretto nella costruzione dello schema di rendiconto finanziario.

2.2.2 Metodo indiretto

Attraverso il metodo indiretto l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento. Secondo questo metodo quindi le entrate e le uscite attribuite alle varie voci vengono ricostruite sinteticamente in base alle variazioni dei saldi delle voci di stato patrimoniale, dettagliate e integrate dai dati di conto economico e da informazioni extracontabili.

Il metodo indiretto nella pratica, essendo applicabile anche da soggetti esterni all'azienda, risulta il più utilizzato e determina il flusso finanziario dell'attività operativa rettificando il risultato d'esercizio per l'effetto di:

- variazioni delle rimanenze, dei crediti e dei debiti generati dall'attività operativa avvenute nell'esercizio;
- elementi non monetari quali l'ammortamento, gli accantonamenti, le imposte differite, gli utili e le perdite di cambio non realizzati, gli utili di collegate non distribuiti, e le quote di pertinenza di terzi;
- tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Il rendiconto finanziario

I flussi derivanti dalla gestione operativa sulla base del metodo indiretto sono esemplificati nel seguente prospetto:

	Importo
Risultato d'esercizio prima del pagamento degli interessi e delle imposte	+ 13.500
+ Ammortamento	+ 3.700
+ Incremento dei debiti verso fornitori	+ 7.200
+ Decremento delle rimanenze	+ 3.450
- Incremento dei crediti verso clienti	- 9.300
Interessi pagati	
+ Interessi passivi di competenza	+ 2.100
- Interessi maturati ma non ancora pagati (variazione dei ratei passivi)	- 350
- Imposte pagate	- 7.800
Flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa	+ 12.500

Figura 3: esempio di utilizzo del metodo indiretto per la determinazione del flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa

2.3 Il rendiconto finanziario della tassonomia IFRS –gp

Al fine di costruire lo schema di rendiconto finanziario della tassonomia GAAP Italia secondo la normativa contabile nazionale e raccordabile con i principi contabili internazionali, abbiamo utilizzato, come punto di partenza, la traduzione italiana dello schema di rendiconto finanziario della tassonomia IFRS – gp (International Financial Reporting Standards, General purpose) nella versione finale del 2006. La tassonomia IFRS – gp è basata sugli International Financial Reporting Standards emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), cioè i principi contabili internazionali che permettono la diffusione e l'applicazione della tassonomia a livello internazionale, da parte di tutte le società che devono redigere il bilancio in base ai principi IAS. Ne deriva che tutte le società quotate, le banche e le assicurazioni possono seguire lo schema di rendiconto finanziario riportato in Appendice A. Il processo di convergenza ed il rispetto dei principi dettati dal codice civile e dall'OIC è esposto in Appendice B.

2.4 Il rendiconto finanziario della tassonomia CBSO - rf

Il rendiconto finanziario della tassonomia CBSO – rf (Central Balance Sheet Data Offices, Reduced Format) è stato realizzato dal III gruppo di lavoro dell'ECCBSO (European Committee of Central Balance Sheet Data Offices), in collaborazione con il team XBRL dello IASCF (International Accounting Standards Committee Foundation). Questi schemi di bilancio in formato ridotto, chiamati Reduced Format, sono stati prodotti in XBRL attraverso un'estensione della tassonomia IFRS – gp. I membri promotori del Comitato, nato nel 1987, sono le Banche Centrali di Germania, Austria, Belgio, Francia, Grecia, Irlanda, Italia (per l'Italia vi partecipa Centrale dei Bilanci), Polonia, Portogallo, Regno Unito e Spagna e unità simili degli uffici statistici della Finlandia e dell'Olanda. L'obiettivo è quello di studiare l'omogeneizzazione dei prospetti contabili sulla base degli IFRS, al fine di ridurre gli oneri di produzione delle informazioni e di renderle più facilmente accessibili ed utilizzabili.

Si tratta perciò di uno schema di rendiconto finanziario prodotto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS 7) e in formato ridotto, che contiene le informazioni essenziali che descrivono la variazione della liquidità registrata da un'azienda. Lo schema di riferimento è il seguente:

Il rendiconto finanziario

	Importo
Rendiconto finanziario	
Cassa e disponibilità liquide, inizio bilancio	+ 7.300
Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività operative	+ 141.400
+ Flussi di cassa da (impiegati in) attività operative	+ 126.100
+ Flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante	+ 135.000
- Incremento (decremento) nel capitale circolante, netto	- 8.900
+ Flussi di cassa da (impiegati in) altre attività operative, totale	+ 15.300
Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di investimento	+ 57.300
- Acquisizioni, flussi di cassa attività di investimento	- 155.000
- Pagamenti per acquisire attività non correnti diverse da attività finanziarie	- 132.000
- Pagamenti per acquisire controllate, collegate e joint venture	- 17.800
- Pagamenti residui per acquisizioni	- 5.200
+ Dismissioni, flussi di cassa attività di investimento	+ 201.300
+ Corrispettivo di cessione di attività non correnti diverse da attività finanziarie	+ 19.600
+ Corrispettivo di cessione di controllate, collegate e joint venture	+ 178.000
+ Corrispettivo residuo di cessione	+ 3.700
+ Corrispettivo da dividendi ricevuti classificati come attività di investimento	+ 3.600
+ Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di investimento	+ 7.400
Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di finanziamento	+ 38.050
+ Corrispettivo derivante da flussi di cassa da attività di finanziamento	+ 90.000
+ Corrispettivi derivanti dall'emissione di strumenti di capitale	+ 50.000
+ Corrispettivo derivante dall'emissione di altre passività finanziarie	+ 35.000
+ Corrispettivo residuo derivante da attività finanziarie	+ 5.000
- Rimborsi di flussi di cassa da attività finanziarie	- 37.000
- Pagamenti di dividendi classificati come finanziari	- 18.900
+ Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento	+ 3.950
Incremento netto in cassa e disponibilità liquide	+ 236.750
Effetto delle variazioni sul tasso di cambio su cassa e disponibilità liquide	
Effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide	
Cassa e disponibilità liquide, fine bilancio	+ 244.050

Figura 4: schema di rendiconto finanziario della tassonomia Cbso – rf

Nonostante la tassonomia Cbso – rf sia un'estensione della tassonomia Ifrs –gp, è stata apportata una modifica allo schema di rendiconto finanziario Reduced Format relativa ai segni da attribuire alle voci componenti la categoria “flussi di cassa netti da (impiegati in) attività operative”, senza che questo pregiudichi il risultato finale esposto in rendiconto finanziario o distorca le informazioni che si possono ricavare dalla sua lettura. L'importo dell'incremento o del decremento netto nel capitale circolante viene sottratto per ottenere il valore relativo ai

“flussi di cassa da (impiegati in) attività operative”. Ne deriva che, mentre all’interno della tassonomia IFRS – GP e della tassonomia GAAP Italia l’incremento delle attività correnti viene inserito con segno “-” e il decremento con segno “+” e in modo speculare per le passività correnti, all’interno dello schema Reduced Format l’incremento delle attività correnti viene inserito con segno “+” mentre il decremento con segno “-”.

3 - Il rendiconto finanziario redatto secondo i principi contabili italiani

Una sostanziale differenza tra i principi contabili internazionali e nazionali è riferita al fatto che, mentre i primi impongono per legge la redazione del rendiconto finanziario, la normativa italiana del codice civile la rende facoltativa, lasciando ampia libertà alle parti per la scelta della sua presentazione tra gli schemi di bilancio. La normativa descritta dal principio contabile OIC n. 12 stabilisce che tale documento debba essere parte integrante della nota integrativa, ma non considera la sua mancanza come una violazione del principio di rappresentazione veritiera e corretta, purché le informazioni sulla situazione finanziaria siano desumibili da altre aree della nota integrativa.

La normativa italiana attribuisce al rendiconto lo scopo di evidenziare i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell’esercizio e di rappresentare in modo organico e analitico tali flussi, al fine di consentire la comprensione e la valutazione della situazione dell’impresa, classificando i flussi in relazione alla tipologia o alla natura dell’operazione che li ha generati.

Mentre lo IAS 7 individua quale unico aggregato finanziario di riferimento le disponibilità liquide ed equivalenti, il principio contabile italiano n. 12 prevede diverse tipologie di rendiconto finanziario, redatto in termini di capitale circolante netto o in termini di liquidità. In riferimento alla seconda modalità, si distinguono due ulteriori versioni: il rendiconto che espone le variazioni della situazione patrimoniale e finanziaria in termini di liquidità in cui i flussi figurano come suddivisi in fonti di finanziamento e impieghi di liquidità e il rendiconto dei flussi di disponibilità liquide in cui i flussi sono attribuiti all’area delle operazioni di gestione reddituale, di investimento e di finanziamento.

A prescindere dalla tipologia di rendiconto adottata, a livello generale il documento deve esporre i seguenti punti:

- a) le risorse finanziarie ottenute dalla gestione reddituale dell’esercizio, intesa come flusso di liquidità o come capitale circolante netto generato dalla medesima. Il valore si ottiene apportando all’utile netto o alla perdita tutte quelle rettifiche relative alle voci che non hanno generato o non hanno richiesto l’esborso di liquidità;
- b) le accensioni o i rimborsi di mutui o prestiti obbligazionari;
- c) il ricavato della vendita di immobilizzazioni tecniche, finanziarie e immateriali;
- d) gli esborsi per gli acquisti di immobilizzazioni tecniche, finanziarie ed immateriali;
- e) i dividendi pagati;
- f) le variazioni avvenute nell’esercizio nei singoli conti componenti il capitale circolante netto e il totale di tali variazioni;
- g) i fatti finanziari che non influiscono sul livello di liquidità o di capitale circolante, le cui connesse variazioni monetarie non vengono registrate dal rendiconto (aumenti di capitale coperti da conferimento di impianti, acquisizioni di immobilizzazioni tecniche contro rilascio di obbligazioni, ...);
- h) le altre variazioni significative subite dallo stato patrimoniale, esclusi i trasferimenti tra conti del patrimonio netto.

3.1 Classificazione dei tipi di gestione

Focalizzando la nostra attenzione sullo schema previsto dall'OIC per il rendiconto finanziario di flussi di disponibilità liquide (allegato III del principio contabile n. 12), che più si avvicina allo schema proposto dai principi contabili internazionali, possiamo identificare tre distinti tipi di gestione:

- gestione reddituale;
- gestione d'investimento;
- gestione di finanziamento.

Di seguito riportiamo lo schema di rendiconto finanziario relativo alla tipologia da noi analizzata, previsto dal principio contabile italiano n. 12, adottato per esporre un esempio di rendiconto finanziario in base ai principi nazionali. L'elenco completo delle voci utilizzate nell'esempio esposto qui di seguito è riportato in appendice al documento.

	Importo
Operazioni di gestione reddituale	
Utile di esercizio	+ 50.000
+ Ammortamenti	+ 7.200
+ Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	+ 1.300
- Plusvalenze	- 540
- Indennità pagate	- 800
- Variazione crediti verso clienti	- 13.000
- Variazione rimanenze	- 8.300
- Variazione risconti attivi	- 630
+ Variazione fornitori	+ 8.700
+ Variazione ratei passivi	+ 150
+ Variazione fondo imposte	+ 760
= Risultato della gestione reddituale	+ 44.840
Attività di investimento	
- Acquisto di cespiti	- 37.000
+ Debiti aumentati nei confronti di fornitori di impianti	+ 2.600
+ Vendite di cespiti (prezzo di realizzo)	+ 3.700
= Risultato dell'attività di investimento	- 30.700
Attività di finanziamento	
+ Incremento debiti a breve verso banche	+ 7.500
+ Accensione mutui	+ 32.000
- Rimborso mutui	- 5.000
- Dividendi pagati	- 1.700
+ Aumento di capitale	+ 15.000
= Risultato dell'attività di finanziamento	+ 47.800
Flusso di cassa complessivo	+ 61.940
Cassa e banche iniziali	+ 7.300
Cassa e banche finali	+ 69.240

Figura 5: esempio di rendiconto finanziario redatto secondo l'OIC 12**3.1.1 Gestione reddituale**

La gestione reddituale è caratterizzata da operazioni che si concretizzano nei ricavi e nelle relative spese necessarie per la produzione e distribuzione di beni o per la fornitura di servizi, da cui deriva il reddito. Tale definizione di gestione reddituale può essere considerata equivalente a quella di attività operativa prevista dallo Ias 7 e già trattata nel paragrafo precedente.

I flussi prodotti o consumati dalle operazioni di gestione reddituale sono:

- a) gli incassi derivanti dalla vendita di prodotti o dalla prestazione di servizi;
- b) gli incassi e i pagamenti da royalties, provvigioni e rimborsi assicurativi;
- c) i pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi;
- d) i pagamenti ai dipendenti;
- e) i pagamenti e i rimborsi di imposte;
- f) gli altri flussi positivi o negativi derivanti da operazioni diverse da quelle di investimento o di finanziamento.

Anche nel caso italiano non esiste una regola univoca per l'attribuzione dei dividendi e degli interessi ad una specifica classe gestionale. Il principio contabile n. 12 infatti stabilisce che "data la natura delle operazioni da cui scaturiscono, gli interessi ed i dividendi pagati possono essere considerati flussi derivanti da operazioni di finanziamento e gli interessi e i dividendi ricevuti possono essere considerati flussi derivanti da operazioni di investimento. Alternativamente, tutti questi flussi possono essere considerati flussi derivanti dalla gestione reddituale, in quanto rientrano nella determinazione del reddito di esercizio."

3.1.2 Attività di investimento

Le operazioni di investimento comprendono gli acquisti o le vendite di immobilizzazioni tecniche, finanziarie e immateriali. Il risultato di questa categoria di attività dipende dalle decisioni di investimento dell'impresa. Esso assume valore negativo quando si effettuano spese per nuove immobilizzazioni di entità superiore alle entrate da alienazione di cespiti.

Appartengono a questa categoria:

- a) gli acquisti o le vendite di fabbricati, impianti, attrezzature o altre immobilizzazioni tecniche;
- b) gli acquisti o le vendite di beni immateriali;
- c) le acquisizioni o le cessioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate, di altre partecipazioni o di altri titoli, inclusi i titoli di Stato e le obbligazioni;
- d) l'erogazione o il rimborso di prestiti.

3.1.3 Attività di finanziamento

In conformità alla normativa italiana, per operazioni di finanziamento si intendono i flussi legati all'ottenimento o alla restituzione di risorse finanziarie sotto forma di capitale di rischio o di debito. Le decisioni di finanziamento possono essere correttamente prese soltanto a partire da una corretta previsione dei flussi finanziari futuri. La gestione finanziaria infatti non ha vita autonoma, ma è strumentale a quella operativa. Le scelte di gestione finanziaria sono volte alternativamente a procurare la liquidità che serve per finanziare la gestione operativa oppure a destinare la liquidità generata dalla gestione operativa se questa presenta un risultato positivo. Allo stesso tempo le decisioni sono influenzate anche dalla struttura finanziaria esistente, dalla quale dipende l'ammontare delle uscite contrattualmente dovute per il pagamento degli interessi e il rimborso dei debiti in essere o per la distribuzione dei dividendi.

I flussi che vi appartengono possono essere ricondotti a:

Il rendiconto finanziario

- a) emissione di azioni o di quote rappresentative del capitale di rischio, pagamento dei dividendi o rimborso del capitale;
- b) emissione o rimborso di prestiti obbligazionari, accensione o restituzione di mutui;
- c) incremento o decremento di altri debiti, anche a breve o medio termine, aventi natura finanziaria.

4 - Il rendiconto finanziario della tassonomia GAAP Italia

Una volta operata la riconciliazione delle voci di rendiconto finanziario della tassonomia IFRS – GP con i principi dettati dalla normativa civilistica italiana e dall'OIC, così come esposto nell'Appendice B (Riconciliazione dello schema di rendiconto finanziario GAAP Italia vs IFRS – GP), abbiamo integrato queste voci con lo schema di rendiconto finanziario in formato ridotto prodotto dall'ECCBSO visto nel capitolo 2. Il frutto di questo lavoro è costituito da due prospetti di rendiconto finanziario della tassonomia GAAP Italia, un prospetto in forma sintetica e uno in forma estesa, che rappresentano gli schemi oggetto di discussione del “gruppo di lavoro società non quotate”. Di seguito è proposto lo schema in forma sintetica del rendiconto finanziario elaborato.

Rendiconto finanziario	
A) Cassa e disponibilità liquide, inizio bilancio	
B) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività operative	
I - Flussi di cassa da (impiegati in) attività operative	
1) Flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante	
a) Riconciliazione di utile (perdita) all'utile (perdita) operativo	
Utile (perdita) dell'esercizio	
Rettifiche di riconciliazione dell'utile (perdita) operativo	
Interessi passivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo	
Innessi attivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo	
Dividendi attivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo	
Proventi (oneri) fiscali	
Quota di utile (perdita) derivante dalla contabilizzazione delle partecipazioni nel patrimonio netto	
Altri incrementi (decrementi) per riconciliazione dell'utile (perdita) operativo	
<i>Totale rettifiche di riconciliazione dell'utile (perdita) operativo</i>	
<i>Utile (perdita) operativo (Totale a)</i>	
b) Rettifiche non relative a disponibilità liquide	
Ammortamento attività materiali e attività immateriali	
Totale perdite durevoli di valore (storni) nette	
Plusvalenze (minusvalenze)	
Rivalutazioni di attività finanziarie	
Svalutazioni di attività finanziarie	
Incremento (decremento) al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Incremento (decremento) altri fondi	
Incremento (decremento) nelle poste differite	
Altre rettifiche non relative a disponibilità liquide	
<i>Totale rettifiche non relative a disponibilità liquide (Totale b)</i>	
<i>Totale flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante (Totale I = a + b)</i>	
2) Incremento (decremento) nel capitale circolante, netto	

Il rendiconto finanziario

Incremento (decremento) nelle rimanenze
Incremento (decremento) nei crediti correnti
Incremento (decremento) nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
Incremento (decremento) nei ratei e risconti attivi
Incremento (decremento) in altre attività correnti
Incremento (decremento) nei debiti
Incremento (decremento) nei ratei e risconti passivi
Incremento (decremento) in altre passività correnti
<i>Totale incremento (decremento) nel capitale circolante, netto (Totale 2)</i>
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) attività (Totale I = 1 + 2)</i>
<u>II - Flussi di cassa da (impiegati in) altre attività operative, totale</u>
Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come operativi
Pagamenti dei dividendi classificati come operativi
Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come operativi
Pagamenti di interessi classificati come operativi
Corrispettivo da rimborso di imposte
Pagamenti delle imposte
Altri flussi in entrata (in uscita) da attività operative
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) altre attività operative (Totale II)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività operative (Totale B = I + II)</i>
C) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di investimento
<u>I - Acquisizioni, flussi di cassa attività di investimento</u>
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie
Pagamenti per l'acquisizione di altre attività
<i>Totale pagamenti per l'acquisizione di attività di investimento (Totale I)</i>
<u>II - Dimissioni, flussi di cassa attività di investimento</u>
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni immateriali
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni materiali
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni finanziarie
Corrispettivo di cessione di altre attività
<i>Totale corrispettivi per la dimissione di attività di investimento (Totale II)</i>
<u>III - Corrispettivo da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento</u>
Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come investimento
Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come investimento
<i>Totale corrispettivi da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento (Totale III)</i>
<u>IV - Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di investimento</u>
Pagamento per anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti
Pagamento debiti verso fornitori di immobilizzazioni
Rimborso di anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti ricevuti
Rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni
Corrispettivo dei contributi pubblici ricevuti
Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di investimento

Il rendiconto finanziario

<i>Totale flussi di cassa residui derivanti da (utilizzati in) attività di investimento (Totale IV)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento (Totale C = I + II + III + IV)</i>
D) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di finanziamento
I - Corrispettivo derivante da flussi di cassa da attività di finanziamento
Corrispettivo dell'emissione di strumenti di capitale
Corrispettivo dell'emissione di strumenti di passività finanziarie
Corrispettivo dell'emissione di azioni proprie
<i>Totale corrispettivi da flussi di cassa da attività di finanziamento (Totale I)</i>
II - Rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento
Riacquisto di strumenti di capitale successivamente cancellati
Acquisto di azioni proprie in contanti
Rimborso di quote del fondo TFR
Rimborso di altre passività finanziarie
<i>Totale rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento (Totale II)</i>
III - Pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari
Pagamenti di interessi classificati come finanziari
Pagamenti di dividendi classificati come finanziari
<i>Totale pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari (Totale III)</i>
IV - Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento
Rimborsi di anticipi da parte correlate
Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento
<i>Totale flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento (Totale IV)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento (Totale D = I + II + III + IV)</i>
E) Incremento netto in cassa e disponibilità liquide (B + C + D)
F) Effetto delle variazioni sul tasso di cambio su cassa e disponibilità liquide
G) Effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide
H) Cassa e disponibilità liquide, fine bilancio (A + E + F + G)

Figura 6: rendiconto finanziario della Tassonomia GAAP Italia

Lo schema così predisposto lascia la possibilità di scegliere se attribuire gli interessi e i dividendi pagati e ricevuti, in relazione alla natura delle operazioni dalle quali scaturiscono, alla gestione operativa, di investimento e di finanziamento, oppure se attribuire gli stessi alla gestione reddituale, riconducendo in tal modo lo schema a quello proposto dall'OIC 12. Si mantiene così la flessibilità lasciata dalla normativa sia italiana (OIC 12) che internazionale (IAS 7) che non definisce una regola univoca per l'attribuzione degli interessi e dei dividendi ad una specifica classe gestionale.

Il cuore del prospetto di rendiconto finanziario, come precisato in precedenza, è rappresentato dall'incremento o dal decremento netto in cassa e disponibilità liquide, ed è ottenuto dalla somma di tre macro aggregati:

- flussi di cassa netti da (impiegati in) attività operative;
- flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di investimento;
- flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di finanziamento.

Una volta calcolato l'incremento o il decremento netto della cassa e delle altre disponibilità liquide e rettificato per gli effetti delle variazioni del tasso di cambio sulle disponibilità liquide ed equivalenti o delle variazioni nel perimetro di consolidamento sulle disponibilità liquide ed

equivalenti, è possibile sommare tale risultato al valore della cassa e delle disponibilità liquide esposto in stato patrimoniale al termine dell'esercizio precedente a quello di riferimento, e ottenere il valore di fine esercizio corrente.

Considerata la significatività degli aggregati e le ulteriori informazioni che essi contengono, nel corso di questo capitolo procederemo alla loro esposizione ed analisi.

4.1 Cassa e disponibilità liquide, inizio bilancio

Come precisato nell'introduzione di questo lavoro, lo schema di rendiconto finanziario ha l'obiettivo di ricostruire ed esporre al lettore del bilancio tutte le voci che hanno avuto un effetto sulla consistenza dell'aggregato "disponibilità liquide e mezzi equivalenti". Per comprendere le informazioni riportate nel prospetto, risulta di fondamentale importanza conoscere il contenuto dell'aggregato analizzato. Infatti, così come inteso nella tassonomia Ifrs – gp, l'aggregato "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" comprende voci quali i valori di cassa, i saldi bancari, i depositi a breve termine e le altre disponibilità liquide ed equivalenti, mentre secondo la tassonomia GAAP Italia è comprensivo dei valori riferiti ai depositi bancari e postali, agli assegni e al denaro e valori in cassa. Sono classificati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti anche gli scoperti bancari. Mentre a livello internazionale, infatti, i prestiti bancari rientrano nella gestione finanziaria, in Italia vengono attribuiti alla gestione di tesoreria in quanto gli scoperti bancari sono rimborsabili a vista.

A questa voce va assegnato il valore riportato in stato patrimoniale della voce "Totale disponibilità liquide", riferito al termine dell'esercizio precedente a quello di riferimento dell'analisi dei flussi.

4.2 Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività operative

Il flusso finanziario dell'attività operativa si ottiene rettificando l'utile o la perdita netta per tutte quelle voci che non hanno generato o non hanno richiesto l'esborso di liquidità. Tali operazioni sono esposte in conto economico e rappresentano anche le fonti di finanziamento dell'impresa e in particolare quelle dell'autofinanziamento. Se i ricavi superano i costi, la differenza rappresenta le risorse finanziarie generate dalla gestione reddituale, ossia la liquidità prodotta, se i costi sono superiori ai ricavi si registra un deficit di liquidità e una conseguente riduzione della risorsa finanziaria.

La sezione risulta composta dai seguenti aggregati:

- flussi di cassa da (impiegati in) attività operative;
- flussi di cassa da (impiegati in) altre attività operative.

4.2.1 Flussi di cassa da (impiegati in) attività operative

Il valore è frutto dell'azione di due diverse grandezze:

- flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante;
- incremento (decremento) netto nel capitale circolante.

Flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante

Per ottenere il valore relativo a questa grandezza, è necessario operare una riconciliazione dell'utile o della perdita dell'esercizio all'utile o alla perdita operativa e computarvi tutte le rettifiche non relative a disponibilità liquide.

a) Riconciliazione di utile (perdita) all'utile (perdita) operativo

Per riconciliare il risultato d'esercizio al risultato operativo è necessario partire dalla bottom line del conto economico, e risalire lungo il prospetto fino ad ottenere il valore relativo al Risultato operativo lordo, o EBIT (Earnings before Interest and Taxes), cioè al risultato della gestione ottenuto senza considerare la gestione finanziaria e le tasse.

Il rendiconto finanziario

Le rettifiche necessarie per ricostruire il valore del risultato operativo sono relative agli interessi passivi, che vanno aggiunti, e agli interessi e dividendi attivi, che vanno sottratti. Proseguendo si devono aggiungere le imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate e si deve sottrarre la quota di utile o di perdita derivante dalla contabilizzazione delle partecipazioni al patrimonio netto. Eventuali voci residuali che non attengono alla gestione caratteristica dell'impresa devono essere portate a rettifica del risultato d'esercizio e confluire nella voce "altri incrementi (decrementi) per riconciliazione dell'utile (perdita) operativo" con l'apposito segno, cioè "+" se si tratta di decrementi, "-" se si tratta di incrementi.

b) Rettifiche non relative a disponibilità liquide

Per quanto riguarda le rettifiche non relative a disponibilità liquide, sono voci che rappresentano costi o ricavi non finanziari, cioè costi o ricavi che non danno origine a nessuna uscita o entrata monetaria e che perciò non incidono sulla liquidità. È questo il caso degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, inseriti con segno positivo, e delle perdite durevoli di valore nette, riportate anch'esse con segno "+".

Vanno fatte rientrare nella voce "Plusvalenze (minusvalenze)" le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate su cambio in valuta estera, provenienti dall'alienazione di cespiti e dalla dismissione di altre attività e passività finanziarie. Mentre le plusvalenze vanno tolte dall'aggregato le minusvalenze vanno sommate.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie vanno fatte rientrare all'interno di questa categoria le rivalutazioni, inserite con segno negativo, e le svalutazioni, inserite con segno positivo.

Al pari degli ammortamenti e delle rettifiche straordinarie di valore, anche gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri di futura manifestazione rappresentano costi e ricavi che non danno origine a flussi monetari. All'interno del rendiconto finanziario vanno inseriti con segno positivo gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e agli altri fondi.

All'interno della categoria analizzata vanno fatti rientrare anche i movimenti nelle poste differite, aggiungendo gli incrementi o sottraendo i decrementi.

Infine è prevista una voce residua, "altre rettifiche non relative a disponibilità liquide", all'interno della quale possono essere inseriti eventuali valori non esplicitati nelle altre voci della categoria "rettifiche non relative a disponibilità liquide".

Incremento (decremento) netto nel capitale circolante

La variazione del capitale circolante rappresenta l'effetto sui flussi di cassa dei costi sostenuti ma non ancora pagati o dei ricavi realizzati ma non ancora incassati, ed è ottenuta dalla variazione nel periodo della differenza tra attività correnti e passività correnti operative. All'interno delle attività correnti rientrano valori quali le rimanenze, i crediti correnti ed i ratei e risconti attivi, tra le passività correnti sono compresi i debiti correnti e i ratei e risconti passivi. Inoltre sono previste due ulteriori voci residue, una per le attività correnti e una per le passività correnti, all'interno delle quali far confluire ulteriori movimenti di voci correnti non previste nello schema. La distinzione tra attività e passività correnti risulta di fondamentale importanza per capire come la variazione registrata nell'esercizio nei singoli conti si ripercuota sulle disponibilità liquide dell'azienda. Infatti, ogni aumento delle attività a breve termine, essendo espressione di ricavi non incassati (crediti) o di costi sospesi (magazzino e risconti attivi), a parità degli altri componenti di reddito, ha effetti negativi sulla liquidità, mentre ogni aumento delle passività a breve termine, rappresentando dei costi non pagati (debiti), ha effetti positivi sulla liquidità. Dai principi appena esposti ne consegue che gli incrementi di attività correnti e i decrementi di passività correnti vanno esposti nel rendiconto finanziario con il segno "-", mentre i decrementi di attività correnti e gli incrementi di passività correnti devono essere riportati con il segno "+".

Il valore complessivo ottenuto dalla voce “incremento (decremento) nel capitale circolante” va a sommarsi con il risultato della voce “flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante” e dà origine al valore relativo ai “flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività operative”.

4.2.2 Flussi di cassa da (impiegati in) altre attività operative

Come spiegato nel paragrafo relativo ai “flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante”, al fine di rettificare il risultato d’esercizio per farlo convergere verso il risultato operativo, vanno sommati gli interessi passivi e le imposte pagate e vanno sottratti gli interessi e i dividendi ricevuti. Tale operazione va effettuata non perché queste grandezze non siano rappresentative di entrate o esborsi finanziari, ma per ricostruire il valore del risultato operativo e quindi, come precisato in precedenza, dare la possibilità di procedere all’attribuzione di tali valori alla relativa sezione di appartenenza, sulla base cioè del fatto che si riferiscano alla gestione reddituale, all’attività di investimento o all’attività di finanziamento. La funzione di questa sezione, “flussi di cassa da (impiegati in) altre attività operative”, in questo caso, è dunque quella di far emergere le uscite di liquidità relative al pagamento di dividendi e di interessi classificati come operativi e delle imposte e delle entrate per l’incasso di dividendi e interessi attivi classificati come operativi e per i corrispettivi da rimborso di imposte. In alternativa è possibile attribuire a questa sezione tutti gli interessi e i dividendi, senza procedere ad una loro ripartizione alla classe gestionale di appartenenza, ottenendo così uno schema di rendiconto finanziario riconducibile a quello illustrato in allegato III al principio contabile n. 12.

È prevista infine un’ulteriore voce residua, “altri flussi in entrata (in uscita) da attività operative”, all’interno della quale far confluire eventuali voci non definite nello schema.

4.3 Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività di investimento

La sezione relativa ai “flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento” comprende tutte le voci influenzate dalle decisioni di investimento o di disinvestimento dell’impresa. L’attività di investimento infatti comprende gli acquisti o le vendite di immobilizzazioni tecniche, finanziarie ed immateriali. Gli aggregati riconducibili alla categoria in esame sono i seguenti.

a) Acquisizioni, flussi di cassa attività di investimento

Le uscite di cassa sono rappresentate dai pagamenti per l’acquisizione di immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, nonché per altre attività. Tutte queste voci vanno inserite con il segno “-” all’interno del rendiconto finanziario in quanto rappresentano degli esborsi finanziari.

b) Dimissioni, flussi di cassa attività di investimento

In modo simmetrico, per le tipologie di attività esposte nel paragrafo precedente, vanno riportati all’interno del rendiconto finanziario, questa volta con il segno “+”, i corrispettivi incassati dalla cessione delle stesse. In questo modo troveremo le entrate monetarie derivanti dall’alienazione di immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie e di altre attività.

c) Corrispettivo da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento

Sono previste delle voci specifiche collegate alle entrate di cassa relative all’incasso di dividendi o di interessi attivi derivanti da attività di investimento. Tali voci non verranno valorizzate qualora si sia deciso di attribuire tutti gli interessi e i dividendi solo alla gestione operativa.

d) Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di investimento

Altri flussi rientranti all'interno della categoria "flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento" riguardano i pagamenti o i rimborsi di anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti e dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni immateriali e materiali, riportati con il segno "-" se relativi a pagamenti oppure con il segno "+" se rappresentativi di rimborsi. Vanno fatti rientrare all'interno di questa categoria i contributi pubblici ricevuti ed è prevista una voce residuale, "altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di investimento", che permette di imputare all'attività di investimento voci non espressamente indicate nello schema proposto.

4.4 Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività di finanziamento

La terza sezione del prospetto di rendiconto finanziario relativa ai "flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento", permette di conoscere le modalità di finanziamento utilizzate in caso di fabbisogno di liquidità o le modalità secondo le quali gli avanzi di liquidità sono stati impiegati. Si tratta di flussi legati all'ottenimento e alla restituzione di risorse finanziarie sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito. La sezione comprende le seguenti voci.

a) Corrispettivo derivante da flussi di cassa da attività di finanziamento

Tra le voci che rientrano tra le entrate finanziarie troviamo i corrispettivi derivanti dall'emissione di strumenti di capitale, di strumenti di passività finanziarie e di azioni proprie.

b) Rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento

Rappresentano invece degli esborsi finanziari, e vanno quindi inseriti con il segno "-" nel rendiconto finanziario, il riacquisto di strumenti di capitale successivamente cancellati, l'acquisto di azioni proprie in contanti, il rimborso di quote del fondo TFR e il rimborso di altre passività.

c) Pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari

Le uscite per il pagamento di dividendi o interessi classificati come finanziari vanno specificate in voci apposite. Così come per il "Corrispettivo da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento" le voci non verranno valorizzate qualora si sia deciso di attribuire tutti gli interessi e i dividendi alla gestione operativa.

d) Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento

In questa sezione sono previste le voci "rimborsi di anticipi da parti correlate", inseriti con il segno "-" e la voce "altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento" volta a contenere le eventuali voci rientranti nella categoria ma non espressamente richieste dallo schema di rendiconto finanziario proposto.

4.5 Incremento netto in cassa e disponibilità liquide

Il valore è ottenuto attraverso la somma algebrica di "Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività operative", "Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento" e "Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento" e riassume la variazione registrata dalla grandezza finanziaria, evidenziando se nel corso dell'esercizio attraverso l'attività operativa, di investimento e di finanziamento è stata prodotta o consumata liquidità.

4.6 Effetto delle variazioni sul tasso di cambio su cassa e disponibilità liquide

Lo Ias 7 prevede che “l’effetto delle variazioni nei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti posseduti, o dovuti, in valuta estera deve essere presentato nel rendiconto finanziario allo scopo di riconciliare il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all’inizio e alla fine dell’esercizio. Questo importo deve essere esposto separatamente dai flussi finanziari dell’attività operativa, di investimento e di finanziamento e deve comprendere le eventuali differenze qualora tali flussi finanziari fossero stati esposti utilizzando i cambi alla data di chiusura dell’esercizio”.

4.7 Effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide

Allo stesso modo delle variazioni sul tasso di cambio, in rendiconto finanziario va inserito anche l’effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide. Perciò, se nel corso dell’esercizio di riferimento il gruppo ha registrato variazioni nel proprio perimetro di consolidamento, l’effetto di questa modifica va evidenziato all’interno del rendiconto finanziario, separatamente dai flussi di cassa dell’attività operativa, di investimento e di finanziamento.

4.8 Cassa e disponibilità liquide, fine bilancio

La voce relativa ai valori di “cassa e disponibilità liquide di fine bilancio” è il risultato di tutte le variazioni finanziarie registrate nello schema di rendiconto finanziario. Il suo valore si ottiene partendo dall’importo relativo alla “cassa e disponibilità liquide di inizio bilancio”, sommandovi l’“incremento netto in cassa e disponibilità liquide”. Se esistono, si devono evidenziare gli effetti delle variazioni sul tasso di cambio e del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide. Il valore ottenuto deve corrispondere al valore riportato in stato patrimoniale della voce “Totale disponibilità liquide”, riferito al termine dell’esercizio di riferimento dell’analisi dei flussi.

4.9 Schema di Rendiconto finanziario in forma estesa

Accanto alla forma sintetica del rendiconto finanziario è stata sviluppata una versione estesa che prevede un maggior livello di dettaglio e la disaggregazione di alcune voci. Lo schema proposto è il seguente.

Rendiconto finanziario
A) Cassa e disponibilità liquide, inizio bilancio
B) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività operative
I – Flussi di cassa da (impiegati in) attività operative
1) Flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante
a) Riconciliazione di utile (perdita) all’utile (perdita) operativo
Utile (perdita) dell’esercizio
Rettifiche di riconciliazione dell’utile (perdita) operativo
Interessi passivi, da riconciliare all’utile (perdita) operativo
Interessi attivi, da riconciliare all’utile (perdita) operativo
Dividendi attivi, da riconciliare all’utile (perdita) operativo
Proventi (oneri) fiscali
Quota di utile (perdita) derivante dalla contabilizzazione delle partecipazioni al patrimonio netto
Altri incrementi (decrementi) per riconciliazione dell’utile (perdita) operativo
<i>Totale rettifiche di riconciliazione dell’utile (perdita) operativo</i>
<i>Utile (perdita) operativo (Totale a)</i>
b) Rettifiche non relative a disponibilità liquide
Ammortamento attività materiali e attività immateriali

Il rendiconto finanziario

Ammortamento attività materiali
Ammortamento attività immateriali
Totale perdite durevoli di valore (storni) nette
Plusvalenze (minusvalenze) non realizzate su cambio in valuta estera
Plusvalenze da alienazione cespiti
Minusvalenze da alienazione cespiti
Rivalutazioni di attività finanziarie
Rivalutazioni di partecipazioni
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
Rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
Svalutazioni di attività finanziarie
Svalutazioni di partecipazioni
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
Svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
Plusvalenza (minusvalenza) su dismissione di altre attività e passività finanziarie
Incremento (decremento) al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Incremento (decremento) al fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili
Incremento (decremento) in accantonamenti, netto
Incremento (decremento) al fondo rischi su crediti
Incremento (decremento) ad altri fondi
Accantonamenti stornati capitalizzati
Incremento (decremento) nelle poste differite
Incremento (decremento) nelle attività fiscali differite
Incremento (decremento) nelle passività fiscali differite
Altre rettifiche non relative a disponibilità liquide
<i>Totale rettifiche non relative a disponibilità liquide (Totale b)</i>
<i>Totale flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante (Totale 1 = a + b)</i>
2) Incremento (decremento) nel capitale circolante, netto
Incremento (decremento) nelle rimanenze
Incremento (decremento) nei crediti verso clienti e verso altri
Incremento (decremento) nei crediti verso imprese controllate, collegate e controllanti
Incremento (decremento) nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
Incremento (decremento) nei ratei e risconti attivi
Incremento (decremento) in altre attività correnti
Incremento (decremento) nei debiti verso fornitori e altri debiti
Incremento (decremento) nei debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti
Incremento (decremento) nei ratei e risconti passivi
Incremento (decremento) in altre passività correnti
<i>Totale incremento (decremento) nel capitale circolante, netto (Totale 2)</i>
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) attività (Totale 1 = 1 + 2)</i>
II – Flussi di cassa da (impiegati in) altre attività operative, totale
Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come operativi
Pagamenti dei dividendi classificati come operativi
Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come operativi
Pagamenti di interessi classificati come operativi
Corrispettivo da rimborso di imposte
Pagamenti delle imposte
Altri flussi in entrata (in uscita) da attività operative
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) altre attività operative (Totale II)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività operative (Totale B = I + II)</i>

Il rendiconto finanziario

C) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di investimento**I – Acquisizioni, flussi di cassa attività di investimento**

Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali

Pagamenti di costi di impianto e di ampliamento

Pagamenti di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità

Pagamenti per l'acquisizione di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Pagamenti per l'acquisizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Pagamenti per l'acquisizione di avviamento

Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni in corso e acconti

Pagamenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni immateriali

Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali

Pagamenti per l'acquisizione di terreni e fabbricati

Pagamenti per l'acquisizione di impianti e macchinario

Pagamenti per l'acquisizione di attrezzature industriali e commerciali

Pagamenti per l'acquisizione di altri beni

Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni in corso e acconti

Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie

Pagamenti per l'acquisizione di partecipazioni

Pagamenti per l'acquisizione di crediti immobilizzati

Pagamenti per l'acquisizione di altri titoli immobilizzati

Pagamenti per l'acquisizione di attività non correnti detenute per la vendita e per operazioni destinate a cessare

Pagamenti per l'acquisizione di altre attività

*Totale pagamenti per l'acquisizione di attività di investimento (Totale I)***II – Dismissioni, flussi di cassa attività di investimento**

Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni immateriali

Corrispettivo di cessione di costi di impianto e di ampliamento

Corrispettivo di cessione di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità

Corrispettivo di cessione di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Corrispettivo di cessione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Corrispettivo di cessione di avviamento

Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni in corso e acconti

Corrispettivo di cessione di altre immobilizzazioni immateriali

Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni materiali

Corrispettivo di cessione di terreni e fabbricati

Corrispettivo di cessione di impianti e macchinario

Corrispettivo di cessione di attrezzature industriali e commerciali

Corrispettivo di cessione di altri beni

Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni in corso e acconti

Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni finanziarie

Corrispettivo di cessione di partecipazioni

Corrispettivo di cessione di crediti immobilizzati

Corrispettivo di cessione di altri titoli immobilizzati

Corrispettivo di cessione di attività non correnti detenute per la vendita e per operazioni destinate a cessare

Corrispettivo di cessione di altre attività

*Totale corrispettivi per la dismissione di attività di investimento (Totale II)***III – Corrispettivo da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento**

Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come investimento

Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come investimento

*Totale corrispettivi da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento (Totale III)***IV – Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di investimento**

Il rendiconto finanziario

Pagamento per anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti
Pagamento debiti verso fornitori di immobilizzazioni immateriali
Pagamento debiti verso fornitori di immobilizzazioni materiali
Rimborso di anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti rivevuti
Rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni immateriali
Rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni materiali
Corrispettivo dei contributi pubblici ricevuti
Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di investimento
<i>Totale flussi di cassa residui derivanti da (utilizzati in) attività di investimento (Totale IV)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento (Totale C = I + II + III + IV)</i>
D) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di finanziamento
<u>I – Corrispettivo derivante da flussi di cassa da attività di finanziamento</u>
Corrispettivo dell'emissione di strumenti di capitale
Corrispettivo dell'emissione di strumenti di debito
Corrispettivo dell'emissione di debiti verso banche a breve termine
Corrispettivo dell'emissione di debiti verso banche a medio / lungo termine
Corrispettivo dell'emissione di obbligazioni
Corrispettivo dell'emissione di obbligazioni convertibili
Corrispettivo dell'emissione di debiti verso soci per finanziamenti
Corrispettivo dell'emissione di altri strumenti di debito
Corrispettivo dell'emissione di strumenti finanziari composti
Corrispettivo dell'emissione di azioni proprie
Corrispettivo da anticipi di cassa da parti correlate
<i>Totale corrispettivi da flussi di cassa da attività di finanziamento (Totale I)</i>
<u>II – Rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento</u>
Riacquisto di strumenti di capitale successivamente cancellati
Acquisto di azioni proprie in contanti
Rimborso di altri debiti
Rimborso di debiti verso banche a breve termine
Rimborso di debiti verso banche a medio / lungo termine
Rimborso di obbligazioni
Rimborso di obbligazioni convertibili
Rimborso di debiti verso soci per finanziamenti
Rimborso di altri strumenti di debito
Rimborso di altre passività
Rimborso di quote del fondo TFR
Riscatto di strumenti finanziari composti
<i>Totale rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento (Totale II)</i>
<u>III - Pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari</u>
Pagamenti di interessi classificati come finanziari
Pagamenti di dividendi classificati come finanziari
Pagamenti dei dividendi agli interessi di minoranza
Pagamenti dei dividendi dell'entità che redige il bilancio
<i>Totale pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari (Totale III)</i>
<u>IV - Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento</u>
Rimborsi di anticipi da parti correlate
Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento
<i>Totale flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento (Totale IV)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento (Totale D = I + II + III + IV)</i>
E) Incremento netto in cassa e disponibilità liquide (B + C + D)

F) Effetto delle variazioni sul tasso di cambio su cassa e disponibilità liquide
G) Effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide
H) Cassa e disponibilità liquide, fine bilancio (A + E + F + G)

Di seguito vengono precisate le principali differenze rispetto al prospetto redatto in forma sintetica. Le voci soggette ad un maggior livello di dettaglio sono evidenziate, nel prospetto analizzato, in grigio chiaro, mentre quelle soggette a disaggregazione in grigio scuro.

4.9.1 Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività operative

All'interno della sezione "Rettifiche non relative a disponibilità liquide" è previsto un maggior livello di dettaglio per le voci "Ammortamento attività materiali e attività immateriali", "Incremento (decremento) nelle poste differite" e "Rivalutazione di attività finanziarie" e "Svalutazione di attività finanziarie" per le quali viene data la possibilità di distinguere le rivalutazioni o le svalutazioni delle partecipazioni da quelle delle immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni e dei titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni. Vengono, invece, disaggregate le voci:

- "Plusvalenze (minusvalenze)", vengono riportate le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate su cambio in valuta estera, provenienti dall'alienazione di cespiti e dalla dismissione di altre attività e passività finanziarie;
- "Incremento (decremento) altri fondi", vengono inseriti il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili e gli accantonamenti ad altri fondi, rappresentati al netto di eventuali utilizzi dei fondi stessi. Per questi ultimi è possibile scendere ad un ulteriore livello di dettaglio, distinguendo gli accantonamenti al fondo rischi su crediti da quelli agli altri fondi ed evidenziando, con segno negativo, gli accantonamenti stornati capitalizzati.

All'interno della sezione "Incremento (decremento) nel capitale circolante, netto" vengono fatte rientrare: dal lato delle attività correnti le voci "incremento (decremento) nei crediti verso clienti e verso altri" e "Incremento (decremento) nei crediti verso imprese controllate, collegate, controllanti" che, nella forma sintetica, erano comprese nella voce "Incremento (decremento) nei crediti correnti"; dal lato delle passività correnti le voci "Incremento (decremento) nei debiti verso fornitori e altri debiti" e "Incremento (decremento) nei debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti" che nel rendiconto finanziario sintetico andavano a formare la voce "Incremento (decremento) nei debiti correnti".

4.9.2 Flussi di cassa netti derivanti da (impiegati in) attività di investimento

Nella forma estesa del rendiconto finanziario GAAP Italia per ogni categoria di immobilizzazione viene riportato il dettaglio così come esposto in stato patrimoniale. Per le immobilizzazioni immateriali troviamo quindi pagamenti per costi di impianto e di ampliamento, di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità, pagamenti per l'acquisizione di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di concessioni, licenze, marchi e diritti simili, di avviamento, di immobilizzazioni in corso e acconti e di altre immobilizzazioni immateriali. Analogo procedimento è stato seguito per esporre i pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali, dove vengono distinti i pagamenti per l'acquisizione di terreni e fabbricati, di impianti e macchinario, di attrezzature industriali e commerciali, di altri beni e di immobilizzazioni in corso e acconti. Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie troviamo la specificazione delle uscite monetarie a seguito dell'acquisizione di partecipazioni, di crediti immobilizzati o di altri titoli immobilizzati.

Lo stesso livello di dettaglio si è seguito anche, in maniera simmetrica, per i flussi derivanti dalle dismissioni di immobilizzazioni.

In entrambe le sezioni, inoltre, si è provveduto ad inserire la voce "Pagamenti/Corrispettivi per l'acquisizione/cessione di attività non correnti detenute per la vendita e per operazioni destinate

a cessare” che, nella forma sintetica, viene fatta rientrare nella voce “Pagamenti/Corrispettivi per l’acquisizione/cessione di altre attività”.

All’interno della sezione “Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di investimento”, infine, sia per il pagamento che per il rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni è stata prevista una disgregazione in immobilizzazioni materiali e in immobilizzazioni immateriali.

4.9.3 Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di finanziamento

La forma estesa del rendiconto finanziario prevede che all’interno della sezione “Corrispettivo derivante da flussi di cassa da attività di finanziamento” la voce “Corrispettivo dell’emissione di strumenti di passività finanziarie” venga “esplosa” nelle seguenti voci: corrispettivi derivanti dall’emissione di strumenti di debito, di strumenti finanziari composti e da anticipi di cassa da parti correlate. Per quanto riguarda la voce “corrispettivo dall’emissione di strumenti di debito”, lo schema proposto prevede la possibilità di dettagliare le voci specificando se il finanziamento di terzi avviene attraverso l’emissione di debiti verso banche a breve o a medio / lungo termine, di obbligazioni, di obbligazioni convertibili, di debiti verso soci per finanziamenti o per l’emissione di altri strumenti di debito.

Nella sezione “Rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento” vengono fatte rientrare le voci “Rimborso di altri debiti” e “Riscatto di strumenti finanziari composti” che nella forma sintetica erano comprese nella voce “Rimborso di altre passività finanziarie”. Come nel caso dei corrispettivi derivanti dall’emissione di strumenti di debito, anche per il rimborso di altri debiti è previsto il dettaglio prevedendo la possibilità di specificare se si tratta del rimborso di debiti verso banche a breve o a medio / lungo termine, di obbligazioni, di obbligazioni convertibili, di debiti verso soci e per finanziamenti o di altri strumenti di passività finanziarie.

Nella sezione “Pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari”, infine, per quanto riguarda la voce “Pagamenti di dividendi classificati come finanziari”, è prevista la ripartizione dell’importo tra dividendi spettanti agli interessi di minoranza e dividendi dell’entità che redige il bilancio. Tale specificazione è prevista per il bilancio consolidato, in caso di bilancio d’esercizio viene valorizzata solo la voce “pagamenti dei dividendi dell’entità che redige il bilancio”.

5 - Integrazione delle informazioni dei prospetti di sintesi con le informazioni di nota integrativa

Per la predisposizione del rendiconto finanziario sono necessarie diverse informazioni che non derivano dalla lettura dei prospetti di sintesi presentati dall’azienda, ma devono essere ricavate dai dati di nota integrativa e della relazione sulla gestione. In particolare sono necessari:

- almeno due stati patrimoniali consecutivi, con l’indicazione della variazione avvenuta nei due esercizi. In questa operazione è preferibile disporre delle poste rettificative delle attività fisse, anziché dei soli valori netti. Questo significa che analizzando le immobilizzazioni sono necessari i valori lordi, i valori del fondo ammortamento ed i valori netti, anziché la sola esposizione del valore netto, allo stesso modo per i crediti verso clienti è preferibile l’esposizione separata del relativo fondo svalutazione crediti. A tal fine, se i bilanci sono redatti con valori netti, è necessario ricostruire i valori lordi ricavandoli dai dati della nota integrativa;
- il conto economico che collega i due esercizi esposti negli stati patrimoniali;
- le informazioni che accompagnano il bilancio, quali nota integrativa, relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale.

Naturalmente i dati derivanti dal confronto tra due stati patrimoniali, che rappresentano differenze puramente contabili, non vanno assunti per il loro importo grezzo, ma vanno

opportunamente rettificati. Tali rettifiche hanno l'obiettivo di trasformare le differenze contabili in importi corrispondenti ai flussi finanziari effettivi. Il punto critico di questa fase di rettifica è rappresentato dalla scarsità di informazioni integrative a disposizione dell'analista esterno.

Le rettifiche da apportare ai valori contabili si possono ricondurre a due tipi:

- annullamento delle variazioni contabili che non costituiscono variazioni finanziarie. È questo il caso degli ammortamenti, delle svalutazioni e delle rivalutazioni di beni, della capitalizzazione di riserve, delle svalutazioni e delle rivalutazioni di partecipazioni e della conversione di obbligazioni in azioni. Si tratta di operazioni che comportano variazioni nei valori patrimoniali, senza alcuna conseguenza di ordine finanziario, che vanno eliminate dal rendiconto finanziario. Esistono altre operazioni, quali le operazioni permutative, che non implicano di fatto movimenti finanziari e devono essere ignorate. Ne sono esempi gli aumenti di capitale sociale liberati con conferimenti in natura, l'acquisizione di beni a seguito di incorporazioni o fusioni o la permuta di immobilizzazioni. Dall'ottica dell'analista esterno, la natura di tali operazioni è difficile da conoscere o identificare dalla lettura del bilancio, e quindi risulta compromessa la capacità dell'analista di eliminare questo tipo di operazioni che non hanno nessun impatto finanziario sulla gestione.
- “esplosione” delle variazioni contabili nette il cui ammontare non esplicita le determinanti delle variazioni effettive, che vanno quindi ricostruite e fatte emergere. Tali rettifiche investono i valori delle immobilizzazioni al fine di identificare il giusto importo di disinvestimenti e investimenti, dei mutui o dei prestiti obbligazionari, del trattamento di fine rapporto o del capitale sociale. Le rettifiche in oggetto sono tese a ricostruire le variazioni finanziarie avvenute nel corso dell'esercizio, variazioni di segno opposto, che appaiono nel bilancio per il loro valore compensato, e verranno approfondite nei seguenti paragrafi.

5.1 Acquisizione e alienazione di immobilizzazioni immateriali e materiali

Per poter calcolare l'effettivo flusso finanziario derivante dall'acquisizione o dall'alienazione di immobilizzazioni sono necessarie diverse tabelle di nota integrativa.

Partiamo dall'analisi degli investimenti in immobilizzazioni. Per questa grandezza non si presentano grosse difficoltà in quanto nel rendiconto finanziario si riporta l'importo della spesa sostenuta per l'acquisizione delle stesse. A questo riguardo occorre precisare che, nel caso in cui le immobilizzazioni siano state acquistate attraverso la permuta di un altro bene o attraverso un pagamento misto (scambio di un altro bene ed effettivo pagamento), figurerà nel rendiconto finanziario solo la parte relativa all'effettiva uscita di cassa, e cioè al pagamento effettuato.

Rivolgendo la nostra attenzione ai disinvestimenti di immobilizzazioni, le cose si complicano. Innanzitutto occorre considerare il valore contabile del cespite che si intende dismettere, ottenuto dalla differenza tra costo storico e fondo ammortamento, e le eventuali minusvalenze (che vanno sottratte dal valore contabile) o plusvalenze (che vanno sommate al valore contabile) realizzate a seguito della vendita. Il risultato di questa valutazione è l'effettivo flusso finanziario derivante dall'alienazione di immobilizzazioni.

Di seguito riportiamo le tabelle di nota integrativa necessarie per calcolare gli investimenti e i disinvestimenti di immobilizzazioni materiali, si può seguire lo stesso procedimento anche per le immobilizzazioni immateriali:

Il rendiconto finanziario

	Apertura bilancio	Movimenti					Chiusura bilancio
		Acquisizioni dell'esercizio	Decrementi per dismissioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Contributi in conto investimenti							
Valore lordo							
Impianti e macchinario							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Contributi in conto investimenti							
Valore lordo							
Attrezzature industriali e commerciali							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Contributi in conto investimenti							
Valore lordo							
Altre immobilizzazioni materiali							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Contributi in conto investimenti							
Valore lordo							
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Contributi in conto investimenti							
Valore lordo							
Immobilizzazioni materiali							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Contributi in conto investimenti							
Valore lordo							

Tabella 1: costo originario delle immobilizzazioni materiali

Il rendiconto finanziario

	Apertura bilancio	Movimenti					Chiusura bilancio
		Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati							
Fondo ammortamento							
Fondo svalutazione							
Fondo ammortamento e svalutazione							
Impianti e macchinario							
Fondo ammortamento							
Fondo svalutazione							
Fondo ammortamento e svalutazione							
Attrezzature industriali e commerciali							
Fondo ammortamento							
Fondo svalutazione							
Fondo ammortamento e svalutazione							
Altre immobilizzazioni materiali							
Fondo ammortamento							
Fondo svalutazione							
Fondo ammortamento e svalutazione							
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti							
Fondo ammortamento							
Fondo svalutazione							
Fondo ammortamento e svalutazione							
Immobilizzazioni materiali							
Fondo ammortamento							
Fondo svalutazione							
Fondo ammortamento e svalutazione							

Tabella 2: movimenti del fondo ammortamento e delle svalutazioni delle immobilizzazioni materiali

	Apertura bilancio			Variazione	Chiusura bilancio		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazioni	Valore netto		Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazioni	Valore netto
Terreni e fabbricati							
Impianti e macchinario							
Attrezzature industriali e commerciali							
Altre immobilizzazioni materiali							
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti							
<i>Immobilizzazioni materiali</i>							

Tabella 3: valore netto delle immobilizzazioni materiali

Il rendiconto finanziario

	1	2	3	Totale
Oneri straordinari				
Descrizione				
Importo				

Tabella 4: dettaglio degli oneri straordinari

	1	2	3	Totale
Proventi straordinari				
Descrizione				
Importo				

Tabella 5: dettaglio dei proventi straordinari

Le voci che si andranno a movimentare sono:

- pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali (relativa voce di dettaglio se si compila la versione estesa del rendiconto finanziario);
- corrispettivo di cessione di immobilizzazioni materiali (relativa voce di dettaglio se si compila la versione estesa del rendiconto finanziario).

L'utile d'esercizio sarà rettificato per:

- ammortamento attività materiali;
- plusvalenze da alienazione cespiti;
- minusvalenze da alienazione cespiti.

5.2 Acquisizione e vendita di immobilizzazioni finanziarie

Analogo discorso può essere applicato all'acquisizione o alla vendita di immobilizzazioni finanziarie, con la differenza che per questo tipo di attività non si procede all'ammortamento del costo storico. Per questa tipologia di immobilizzazione è stata prevista una specifica tabella per ogni categoria: partecipazioni, crediti, altri titoli e azioni proprie. Per determinare l'importo corrispondente all'investimento o al disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie devono essere considerate tutte le categorie, in seguito però vengono presentate solamente le tabelle relative alle partecipazioni

Il rendiconto finanziario

	Apertura bilancio	Movimenti					Chiusura bilancio
		Acquisizioni dell'esercizio	Decrementi per dismissioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Partecipazioni in imprese controllate							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Valore lordo							
Partecipazioni in imprese collegate							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Valore lordo							
Partecipazioni in imprese controllanti							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Valore lordo							
Partecipazioni in altre imprese							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Valore lordo							
Partecipazioni							
Costo storico							
Rivalutazioni							
Valore lordo							

Tabella 6: costo originario delle immobilizzazioni finanziarie

	Apertura bilancio	Cambiamenti					Chiusura bilancio
		Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Spostamenti tra le voci	Altre variazioni	
Partecipazioni in imprese controllate							
Partecipazioni in imprese collegate							
Partecipazioni in imprese controllanti							
Partecipazioni in altre imprese							
<i>Partecipazioni</i>							

Tabella 7: svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Il rendiconto finanziario

	Apertura bilancio			Variazione	Chiusura bilancio		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto		Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Partecipazioni in imprese controllate							
Partecipazioni in imprese collegate							
Partecipazioni in imprese controllanti							
Partecipazioni in altre imprese							
<i>Partecipazioni</i>							

Tabella 8: valore netto delle immobilizzazioni finanziarie

	1	2	3	Totale
Oneri straordinari				
Descrizione				
Importo				

Tabella 9: dettaglio degli oneri straordinari

	1	2	3	Totale
Proventi straordinari				
Descrizione				
Importo				

Tabella 10: dettaglio dei proventi straordinari

In questo caso le voci coinvolte dalle operazioni di acquisto e vendita di immobilizzazioni finanziarie sono:

- pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (relativa voce di dettaglio se si compila la versione estesa del rendiconto finanziario);
- corrispettivo di cessione di immobilizzazioni finanziarie (relativa voce di dettaglio se si compila la versione estesa del rendiconto finanziario).

L'utile d'esercizio sarà rettificato per:

- plusvalenze da alienazione cespiti;
- minusvalenze da alienazione cespiti;
- rivalutazioni di attività finanziarie;
- svalutazioni di attività finanziarie.

5.3 Movimenti del patrimonio netto e distribuzione dei dividendi

Il patrimonio netto, essendo composto dal capitale sociale, dalle riserve e dai risultati d'esercizio conseguiti, rappresenta un aggregato complesso da studiare e i movimenti intervenuti nella sua consistenza vanno analizzati attentamente e valutati caso per caso.

Per quanto riguarda le variazioni del capitale sociale possiamo identificare delle operazioni a titolo gratuito e delle operazioni a pagamento. Le prime, essendo il frutto della trasformazione di parte delle riserve in capitale sociale, si concretizzano in una mera variazione interna che non dà luogo a nessuna modifica dell'entità del patrimonio netto e perciò non producono nessun flusso finanziario da riportare all'interno del rendiconto finanziario. Le seconde, derivando da apporti esterni da parte dei soci, modificano la consistenza del patrimonio netto e vanno perciò fatte rientrare nelle voci componenti il rendiconto finanziario. Anche analizzando i movimenti delle riserve ritroviamo diversi casi: l'aumento della riserva da sovrapprezzo azioni determina

Il rendiconto finanziario

un flusso finanziario positivo, in quanto il sovrapprezzo dà luogo ad un credito verso gli azionisti, altre riserve invece possono aumentare per eventuali accantonamenti di quote di contributi in conto capitale o per l'accantonamento dell'utile realizzato nell'esercizio precedente. Comportano invece delle modifiche nella composizione del patrimonio netto i dividendi distribuiti in quanto rappresentano delle uscite monetarie.

Al fine di ottenere tutte le informazioni necessarie ad identificare le operazioni che hanno avuto un effettivo impatto sui flussi di cassa, risulta fondamentale la presentazione del seguente prospetto di nota integrativa.

	Apertura bilancio	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Chiusura bilancio
		Distribuzione dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale								
Riserva da sovrapprezzo delle azioni								
Riserva di rivalutazione								
Riserva legale								
Riserve statutarie								
Riserva per azioni proprie in portafoglio								
Altre riserve								
Utili (perdite) portati a nuovo								
Utile (perdita) dell'esercizio in corso								
<i>Patrimonio netto</i>								

Tabella 11: prospetto delle variazioni intervenute nel patrimonio netto

Le voci del rendiconto finanziario che sono interessate dalle variazioni intervenute nel patrimonio netto sono:

- pagamenti dei dividendi classificati come operativi;
- pagamenti dei dividendi classificati come finanziari. Voce a sua volta composta da:
 - pagamenti dei dividendi agli interessi di minoranza;
 - pagamenti dei dividendi all'entità che redige il bilancio.
- corrispettivo dell'emissione di strumenti di capitale;
- riacquisto di strumenti di capitale successivamente cancellati.

5.4 Gestione fondo trattamento di fine rapporto

In riferimento al fondo trattamento di fine rapporto, non è sufficiente l'esposizione nel prospetto di rendiconto finanziario della sola variazione grezza registrata dal fondo, ma è necessario evidenziare separatamente l'importo delle indennità corrisposte ai dipendenti che cessano l'attività lavorativa con l'azienda in questione e l'importo dell'accantonamento effettuato nell'esercizio in questione, comprensivo di rivalutazione.

La registrazione dei movimenti visti sopra può avvenire seguendo strade diverse. Per quando riguarda l'accantonamento dell'esercizio al fondo questo compare, con segno positivo, nella sezione relativa alle "Rettifiche non relative a disponibilità liquide" sotto la voce "Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", modificando in questo modo il risultato in termini finanziari della gestione. Il pagamento delle indennità, e quindi le relative uscite di cassa, può essere interpretato come un'operazione d'esercizio, nel

Il rendiconto finanziario

qual caso l'importo compare nella stessa sezione che comprende l'accantonamento, oppure come un flusso negativo connesso con le passività consolidate, riportando la voce all'interno della sezione "Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di finanziamento", interpretando il pagamento come un consumo autonomo di risorse, dovuto alla diminuzione del debito per il TFR, considerato a lungo termine. Nella nostra proposta di rendiconto finanziario abbiamo seguito questa seconda opzione e l'esborso di cassa per il pagamento delle indennità compare all'interno della voce "Rimborso di quote del fondo TFR" sotto la categoria "Rimborso di flussi di cassa da attività di finanziamento".

Il livello di dettaglio necessario per effettuare questa scomposizione della voce è riportato nella seguente tabella:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Apertura bilancio	
Cambiamenti	
Accantonamento nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	
<i>Totale cambiamenti</i>	
Chiusura bilancio	

Tabella 12: variazioni nella consistenza del fondo TFR

Le voci che espongono i movimenti visti sopra sono:

- accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;
- rimborso di quote del fondo TFR.

5.5 Liquidazione interessi

Mentre nella sezione relativa alla "riconciliazione di utile (perdita) all'utile (perdita) operativo" si procede a sommare gli interessi passivi e a sottrarre gli interessi attivi così come derivanti dal conto economico al fine di ricostruire il risultato operativo, nelle sezioni successive gli interessi possono essere riattribuiti interamente all'area operativa o alla relativa attività di appartenenza, ma l'importo può divergere. In questa fase, considerata la funzione del rendiconto finanziario di indicare le effettive uscite o entrate di cassa, gli interessi da attribuire non sono quelli di competenza, così come calcolati per la loro attribuzione in conto economico, ma quelli effettivamente liquidati o incassati.

La relazione che lega gli interessi passivi liquidati con gli interessi passivi di competenza è la seguente:

$$\begin{aligned} \text{Interessi passivi liquidati} = & \text{Interessi passivi di competenza} \\ & + \text{ratei passivi iniziali} \\ & - \text{ratei passivi finali} \end{aligned}$$

Si procede allo stesso modo per calcolare gli interessi attivi incassati:

$$\begin{aligned} \text{Interessi attivi incassati} = & \text{Interessi attivi di competenza} \\ & + \text{ratei attivi iniziali} \\ & - \text{ratei attivi finali} \end{aligned}$$

Per poter effettuare i calcoli visti sopra sono necessarie le tabelle di nota integrativa riportate di seguito. È necessario procedere ad una scrematura delle voci comprese nelle diverse categorie, al fine di ricostruire gli effettivi flussi in entrata o in uscita derivanti dall'incasso o dal pagamento di interessi.

Il rendiconto finanziario

	Saldo esercizio precedente	Variazione	Saldo esercizio corrente
Proventi da partecipazioni			
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
Proventi diversi dai precedenti			
Interessi e altri oneri finanziari			
Utili (perdite) su cambi			
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>			

Tabella 13: analisi dei movimenti dei proventi e oneri finanziari

	1	2	3	Totale
Dettaglio ratei passivi				
Descrizione				
Importo				

Tabella 14: dettaglio dei ratei passivi

	1	2	3	Totale
Dettaglio risconti passivi				
Descrizione				
Importo				

Tabella 15: dettaglio ratei passivi

	1	2	3	Totale
Dettaglio ratei attivi				
Descrizione				
Importo				

Tabella 16: dettaglio di ratei attivi

	1	2	3	Totale
Dettaglio risconti attivi				
Descrizione				
Importo				

Tabella 17: dettaglio risconti attivi

Le voci interessate da queste operazioni sono:

- Interessi passivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo;
- Interessi attivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo;
- Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come operativi;
- Pagamenti di interessi classificati come operativi;
- Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come investimento;
- Pagamenti di interessi classificati come finanziari;

Come conseguenza dell'utilizzo dei valori relativi ai ratei e risconti per il calcolo degli interessi incassati o liquidati, nelle voci relative all'"incremento (decremento) nei ratei e risconti attivi" e all'"incremento (decremento) nei ratei e risconti passivi" appartenenti alla categoria "incremento (decremento) nel capitale circolante, netto", non verranno considerate le variazioni relative alle voci utilizzate per il calcolo dei flussi derivanti dall'incasso o dal pagamento degli interessi, ma parteciperanno a tale voce le voci residue, non interessate dal calcolo degli interessi effettivamente liquidati o incassati.

5.6 Gestione fiscalità

Per quanto riguarda l'aspetto fiscale, è importante precisare che le imposte che appaiono in conto economico alle voce 22 sono state in parte pagate, con conseguente flusso di cassa, ed in parte sono state accantonate, determinando il saldo finale del conto "debiti tributari". Di conseguenza, all'interno del rendiconto finanziario, riportando l'importo delle imposte effettive così come calcolate dal prospetto di conto economico, è necessario rimuovere le imposte accantonate che non hanno dato luogo a nessun flusso di cassa. Tale rettifica si sostanzia attraverso l'incremento della voce "debiti tributari".

6 - Riferimenti bibliografici

- [1] Fondazione Luca Pacioli, *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario*, [http://www.fondazione-lucapacioli.it/downloads/PCI_Moretti_Schemi%20di%20bilancio%20\(PN%20e%20RF\).pdf](http://www.fondazione-lucapacioli.it/downloads/PCI_Moretti_Schemi%20di%20bilancio%20(PN%20e%20RF).pdf).
- [2] Organismo italiano di contabilità, *Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)*, <http://80.207.146.178//Pages/Public/Documenti.aspx>.
- [3] Organismo italiano di contabilità, *Guida operativa sulla informativa di bilancio prevista per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali*, <http://80.207.146.178//Pages/Public/Documenti.aspx>.
- [4] Organismo italiano di contabilità, *Principio contabile n. 12: composizione e schemi del bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*, <http://80.207.146.178//Pages/Public/Documenti.aspx>.
- [5] Revisori on line.it, *Principio contabile internazionale n. 7 – rendiconto finanziario*, <http://www.revisorionline.it/focus.ias.htm>.
- [6] Collini, P., Erzegovesi, L., Bertoni, M. (2006), *Lezioni di economia aziendale*.
- [7] Damodaran, A. (2006), seconda edizione, *Finanza aziendale*, Apogeo.
- [8] Massari, M. (1998), *Finanza aziendale – valutazione*, McGraw – Hill.
- [9] Facchinetti, I. (2002), *Rendiconto finanziario e analisi dei flussi*, Il sole 24 ore.

Il rendiconto finanziario

7 - Appendice A – Rendiconto finanziario IFRS – gp

Rendiconto finanziario
Flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività operative, metodo indiretto
Flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) attività metodo indiretto
Flussi finanziari prima delle variazioni nel capitale circolante
Riconciliazione di utile (perdita) all'utile (perdita) operativo
+ Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza per il gruppo
Rettifiche di riconciliazione dell'utile (perdita) operativo
+ Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi
+ Interessi passivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo
- Interessi attivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo
- Dividendi attivi per riconciliare l'utile (perdita) operativo
+ Proventi (oneri) fiscali
- Avviamento negativo immediatamente rilevato
- Quota di utile (perdita) derivante dalla contabilizzazione delle partecipazioni nel patrimonio netto
+ Altri incrementi (decrementi) per riconciliazione dell'utile (perdita) operativo
<i>Totale rettifiche di riconciliazione dell'utile (perdita) operativo</i>
<i>Utile (perdita) operativo</i>
Rettifiche non relative a disponibilità liquide
+ Ammortamento attività materiali e attività immateriali
+ Ammortamento attività materiali
+ Ammortamento attività immateriali
+ Totale perdite durevoli di valore (storni) nette
+ Plusvalenze (minusvalenze) non realizzate su cambio in valuta estera
- Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata su investimenti immobiliari
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata su attività biologiche
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata su investimenti disponibili alla vendita
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti finanziari detenuti per la vendita
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti finanziari definiti al fair value attraverso profitti e perdite
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti di copertura
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata quota inefficace degli strumenti di copertura
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti di copertura del fair value
+ Plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sui flussi di cassa degli strumenti di copertura
- Totale plusvalenza (minusvalenza) sull'eliminazione di attività non correnti non detenute per la vendita
- Plusvalenza (minusvalenza) su dismissione di altre attività e passività finanziarie
- Quota di utile (perdita) derivante da investimenti
+ Incremento (decremento) in accantonamenti, netto
+ Rilevazione di accantonamenti non relativi a ristrutturazioni
- Accantonamenti stornati capitalizzati
- Accantonamenti utilizzati
+ Incremento (decremento) nelle poste differite
- Incremento (decremento) nelle attività fiscali differite
+ Incremento (decremento) nelle passività fiscali differite
+ Altre rettifiche non relative a disponibilità liquide

Il rendiconto finanziario

<i>Totale rettifiche non relative a disponibilità liquide</i>
<i>Totale flussi finanziari prima delle variazioni nel capitale circolante</i>
Incremento (decremento) nel capitale circolante
- Incremento (decremento) in attività non correnti e gruppi di dismissione detenuti per la vendita
- Incremento (decremento) in commesse a lungo termine in corso di lavorazione
- Incremento (decremento) nelle rimanenze
- Incremento (decremento) nei crediti verso clienti e altri crediti
- Incremento (decremento) nei pagamenti anticipati
- Incremento (decremento) in strumenti finanziari detenuti per la negoziazione
- Incremento (decremento) in strumenti finanziari designati al fair value attraverso profitti e perdite
- Incremento (decremento) in altre attività
+ Incremento (decremento) in debiti commerciali e altri debiti
+ Incremento (decremento) nei ricavi differiti
+ Incremento (decremento) negli accantonamenti
+ Incremento (decremento) in imposte dovute
+ Incremento (decremento) nelle obbligazioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro
+ Incremento (decremento) in altre passività
<i>Totale incremento (decremento) nel capitale circolante, netto</i>
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) attività</i>
Flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) altre attività operative
+ Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come operativi
- Pagamenti dei dividendi classificati come operativi
+ Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come operativi
- Pagamenti di interessi classificati come operativi
+ Corrispettivo da rimborso di imposte
- Pagamenti delle imposte
+ Altri flussi in entrata (in uscita) da attività operative
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) altre attività operative</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività operative</i>
Flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento
- Pagamenti per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari
- Pagamenti per la capitalizzazione delle spese
+ Pagamenti per interessi capitalizzati sulla costruzione di attività
+ Pagamenti per costi di sviluppo capitalizzati
+ Pagamenti per altri costi capitalizzati
- Pagamenti per l'acquisizione di investimenti immobiliari
- Pagamenti per l'acquisizione di attività immateriali
- Pagamenti per l'acquisizione di attività biologiche
- Pagamenti per l'acquisizione di controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite
- Pagamenti per l'acquisizione di collegate
- Pagamenti per l'acquisizione di joint venture, al netto delle disponibilità liquide acquisite
- Pagamenti per l'acquisizione di altre attività finanziarie
- Pagamenti per l'acquisizione di attività non correnti detenute per la vendita o per operazioni destinate a cessare
- Pagamenti per l'acquisizione di altre attività
+ Corrispettivo di cessione di immobili, impianti e macchinari
+ Corrispettivo di cessione di investimenti immobiliari

Il rendiconto finanziario

+ Corrispettivo di cessione di attività immateriali
+ Corrispettivo di cessione di attività biologiche
+ Corrispettivo di cessione di controllate, al netto del corrispettivo di disponibilità liquide
+ Corrispettivo di cessione di collegate
+ Corrispettivo di cessione di joint venture, al netto del corrispettivo di disponibilità liquide
+ Corrispettivo di cessione di joint venture consolidate proporzionalmente, al netto del corrispettivo di disponibilità liquide
+ Corrispettivo di cessione di joint venture, non consolidate proporzionalmente
+ Corrispettivo di cessione di altre attività finanziarie
+ Corrispettivo di cessione di attività non correnti detenute per la vendita e per operazioni destinate a cessare
+ Corrispettivo di cessione di altre attività
+ Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come investimento
+ Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come investimento
- Pagamento per anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti
+ Rimborso di anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti ricevuti
+ Corrispettivo dei contributi pubblici ricevuti
+ Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di investimento
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento</i>
Flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento
+ Corrispettivo dell'emissione di strumenti di capitale
+ Corrispettivo dell'emissione di strumenti di debito
+ Corrispettivo di leasing finanziario
+ Corrispettivo dell'emissione di strumenti finanziari composti
+ Corrispettivo dell'emissione di azioni proprie
- Riacquisto di strumenti di capitale successivamente cancellati
- Acquisto di azioni proprie in contanti
- Rimborsi di altri debiti
- Riscatto di strumenti finanziari composti
- Rimborsi di passività per leasing finanziario
- Rimborsi di altre passività
- Pagamenti di interessi classificati come finanziari
- Pagamenti dei dividendi classificati come finanziari
+ Pagamenti dei dividendi agli interessi di minoranza
+ Pagamenti dei dividendi dell'entità che redige il bilancio
+ Corrispettivo da anticipi di cassa da parti correlate
- Rimborsi di anticipi da parti correlate
+ Scoperti bancari incrementi (decrementi)
+ Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento</i>
Incremento (decremento) netto in disponibilità liquide ed equivalenti
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sulle disponibilità liquide e equivalenti
Effetto delle variazioni nel perimetro di consolidamento sulle disponibilità liquide e equivalenti
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, rendiconto finanziario, apertura bilancio
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, rendiconto finanziario, chiusura bilancio

8 - Appendice B – Riconciliazione dello schema di rendiconto finanziario GAAP Italia vs IFRS – gp

Scopo di questo capitolo è quello di operare tutte le modifiche necessarie allo schema di rendiconto finanziario della tassonomia IFRS – gp, disegnato nel rispetto dei principi contabili IAS, per arrivare ad uno schema di rendiconto finanziario adottabile dalle società italiane non soggette alla normativa internazionale, conforme alla normativa civilistica e raccordabile con la disciplina internazionale in materia di bilancio.

Come anticipato nel capitolo 3, lo schema previsto dai principi contabili italiani presentato in

	Importo
Operazioni di gestione reddituale	
Utile di esercizio	+ 50.000
+ Ammortamenti	+ 7.200
+ Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	+ 1.300
- Plusvalenze	- 540
- Indennità pagate	- 800
- Variazione crediti verso clienti	- 13.000
- Variazione rimanenze	- 8.300
- Variazione risconti attivi	- 630
+ Variazione fornitori	+ 8.700
+ Variazione ratei passivi	+ 150
+ Variazione fondo imposte	+ 760
= Risultato della gestione reddituale	+ 44.840
Attività di investimento	
- Acquisto di cespiti	- 37.000
+ Debiti aumentati nei confronti di fornitori di impianti	+ 2.600
+ Vendite di cespiti (prezzo di realizzo)	+ 3.700
= Risultato dell'attività di investimento	- 30.700
Attività di finanziamento	
+ Incremento debiti a breve verso banche	+ 7.500
+ Accensione mutui	+ 32.000
- Rimborso mutui	- 5.000
- Dividendi pagati	- 1.700
+ Aumento di capitale	+ 15.000
= Risultato dell'attività di finanziamento	+ 47.800
Flusso di cassa complessivo	+ 61.940
Cassa e banche iniziali	+ 7.300
Cassa e banche finali	+ 69.240

Figura 5 può essere considerato corrispondente e compatibile con quanto dettato dallo IAS 7, anche se esistono delle differenze. Infatti, il principio contabile nazionale non considera il flusso finanziario espresso in valuta estera, prevede l'esposizione dei flussi della gestione reddituale solo secondo il metodo indiretto, non prevede informazioni complementari e non tratta della

rappresentazione dei flussi relativi a partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto.

Sulla base delle analogie esistenti siamo partiti dal rendiconto finanziario in forma indiretta (*Cash Flow, Indirect Method*) della tassonomia IFRS – GP nella versione finale del 2006 (vedi Appendice A – Rendiconto finanziario IFRS – GP), redatto sulla base dello IAS 7 e disponibile sul sito <http://www.iasb.org/xbrl/index.html>, e una volta apportate le modifiche necessarie per ricondurlo a quanto dettato dal codice civile italiano e dai principi contabili dell'OIC, abbiamo prodotto la riconciliazione dello schema di rendiconto finanziario della tassonomia GAAP Italia con la tassonomia IFRS – GP.

Le operazioni effettuate per arrivare al nostro schema di rendiconto finanziario vengono approfondite di seguito e più precisamente sono state:

- studio dello schema di rendiconto finanziario della tassonomia IFRS – GP;
- identificazione delle voci da eliminare dal rendiconto finanziario IFRS – GP;
- identificazione delle voci da modificare del rendiconto finanziario IFRS – GP;
- identificazione delle voci da aggiungere per ottenere il rendiconto finanziario GAAP Italia.

8.1 Voci eliminate dal rendiconto finanziario IFRS – GP

Per capire i motivi che ci hanno spinto ad eliminare o modificare alcune voci dal prospetto originario di rendiconto finanziario, è utile chiarire i principi dettati dalla normativa internazionale, confrontandoli e adattandoli al contesto italiano.

Le voci alle quali facciamo riferimento sono riportate in grigio scuro nel prospetto analizzato.

8.1.1 Immobilizzazioni materiali

In primo luogo le immobilizzazioni materiali sono distinte per criterio di valutazione: lo IAS 16 stabilisce che, mentre al momento dell'acquisto delle immobilizzazioni si deve seguire il criterio del costo, dopo la rilevazione iniziale si può scegliere di adottare il modello del costo, secondo il quale le immobilizzazioni si rilevano al costo al netto di ammortamenti e perdite di valore, oppure il modello del fair value, in base al quale le immobilizzazioni si iscrivono ad un valore periodicamente rivalutato pari al valore di mercato al netto di ammortamenti e perdite di valore. La normativa italiana prevede il solo criterio del costo. Per questo motivo sono state eliminate dal rendiconto tutte le voci che si riferiscono alle plusvalenze (minusvalenze) relative al fair value non realizzate di attività immobilizzate:

- plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata su investimenti immobiliari;
- plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata su attività biologiche.

8.1.2 Immobilizzazioni immateriali

Analogo discorso vale per le immobilizzazioni immateriali per le quali, in base allo IAS 38, dopo la rilevazione iniziale che deve avvenire obbligatoriamente al costo, l'impresa può valutare le attività immobilizzate utilizzando il metodo del costo o quello della rivalutazione o rideterminazione. Il modello del costo prevede che il bene sia iscritto in bilancio al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni per riduzione di valore. Il principio internazionale suddivide questa categoria in beni a vita utile definita, assoggettati ad ammortamento, e beni a vita utile indefinita, sottoposti almeno annualmente a test di impairment. Il metodo della rivalutazione è applicabile unicamente ai beni negoziati in un mercato attivo e l'operazione deve essere effettuata con regolarità, al fine di determinarne il giusto fair value. In base ai principi contabili italiani invece l'unico criterio applicabile per la determinazione del valore delle immobilizzazioni immateriali è quello del costo.

8.1.3 Partecipazioni di controllo, di collegamento e joint venture

Secondo il codice civile le partecipazioni di controllo e di collegamento e joint venture sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere possedute durevolmente, oppure tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni negli altri casi. In base a quanto dettato dagli Ias le stesse devono essere classificate tra le attività non correnti salvo quelle acquistate con l'intenzione di essere possedute per la vendita nel breve periodo, che invece sono contabilizzate come attività finanziarie.

Mentre il codice civile impone per questo tipo di partecipazioni la valutazione al costo d'acquisizione ridotto per perdite durevoli di valore oppure con il metodo del patrimonio netto, gli Ias impongono una distinzione preliminare tra bilancio individuale e bilancio separato per descriverne il metodo da rispettare per l'iscrizione in bilancio. Il bilancio individuale viene predisposto da un'impresa non tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato, mentre quello separato dall'impresa capogruppo, intesa come controllante, partecipante in una società collegata o partecipante in un'entità a controllo congiunto, in cui le partecipazioni sono contabilizzate con il metodo dell'investimento diretto piuttosto che in base ai risultati conseguiti e al patrimonio netto delle società partecipate.

Secondo quanto previsto dagli Ias l'impresa deve decidere se valutare le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture con il metodo del costo oppure al fair value, sulla base delle disposizioni contenute nello Ias 39, ad eccezione dell'ipotesi in cui tali partecipazioni siano classificate come possedute per la vendita per le quali si devono iscrivere in bilancio al minor valore tra costo e fair value, dedotti i costi di vendita.

8.1.4 Leasing

Lo Ias 17 disciplina i contratti di leasing e stabilisce che la rilevazione contabile delle operazioni di leasing deve dipendere dal tipo di operazione. A questo scopo si distingue tra leasing finanziario, nel caso in cui si trasferiscano tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene, e leasing operativo, in cui non vengono trasferiti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. Lo stesso principio afferma che le vicende aziendali devono essere contabilizzate tenendo conto della loro natura sostanziale e non semplicemente della loro forma giuridica. Mentre la forma giuridica di un contratto di leasing stabilisce che il locatario può non acquisire la proprietà del bene locato, nel caso del leasing finanziario il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene locato per la maggior parte della sua vita utile in cambio dell'impegno a pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. Per questo motivo un leasing finanziario deve essere rilevato contabilizzando un'attività immobilizzata e una passività finanziaria nello stato patrimoniale del locatario.

Al contrario della normativa internazionale, quella italiana non disciplina i contratti di leasing. Un bene in leasing non può essere incluso tra le immobilizzazioni fino a quando, e solo nel caso in cui, diventi a tutti gli effetti di proprietà. Il bene in leasing perciò figura nello stato patrimoniale del locatore e i canoni pagati dal locatario vanno iscritti in conto economico sotto la voce "costi per godimento dei beni di terzi".

Sulla base delle precedenti considerazioni, dallo schema di rendiconto della tassonomia IFRS – GP abbiamo eliminato dalla sezione relativa ai flussi di cassa netti derivanti da o utilizzati in attività finanziarie le seguenti voci:

- corrispettivo di leasing finanziario;
- rimborsi di passività per leasing finanziario.

Inoltre i beni acquisiti tramite leasing e iscritti in bilancio devono essere assoggettati ad ammortamento, con gli stessi criteri dei beni di proprietà, secondo le regole Ias di riferimento (Ias 16 o Ias 38).

Per i contratti di leasing operativo il trattamento previsto dallo Ias 17 è simile a quello dei principi contabili nazionali.

8.1.5 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono disciplinati dallo Ias 20 che definisce quelli in conto capitale come quei contributi per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o acquisisca attività immobilizzate, mentre la categoria residuale è classificata come contributi in conto esercizio. Non esistono sostanziali differenze tra la normativa internazionale e quella italiana.

8.1.6 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono definiti dallo Ias n. 23 come gli interessi e gli altri oneri sostenuti dall'impresa in relazione all'ottenimento dei finanziamenti. Essi vanno imputati in conto economico e rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti, oppure possono essere inclusi nel costo di acquisizione di un bene e capitalizzati se la capitalizzazione è giustificata da un'acquisizione, una costruzione o produzione di quel bene. Devono ricorrere due condizioni affinché gli oneri vengano capitalizzati, e cioè che essi comporteranno benefici economici futuri e che possano essere attendibilmente determinati.

Gli oneri finanziari descritti dal principio internazionale possono includere gli interessi su scoperti bancari e su finanziamenti a breve e a lungo termine, l'ammortamento di aggr e disaggi relativi al finanziamento, l'ammortamento di costi accessori sostenuti in relazione all'ottenimento di un finanziamento, gli oneri finanziari relativi a leasing finanziari rilevati secondo quanto previsto dallo Ias 17 e le differenze su cambi derivanti da finanziamenti in valuta estera nella misura in cui esse siano considerate come rettifiche degli interessi passivi. In Italia non esiste un principio contabile specifico volto alla disciplina degli oneri finanziari, ma si possono ritrovare informazioni nell'articolo 2426 del codice civile e nei principi contabili nazionali nn. 13, 16 e 24. Tali principi risultano più restrittivi rispetto agli Ias in riferimento alla capitalizzazione degli oneri finanziari, in quanto tendono ad evitare che ciò costituisca un mezzo di differimento delle perdite.

8.1.7 Investimenti immobiliari

L'investimento immobiliare è inteso come una proprietà immobiliare posseduta al fine di percepire canoni di locazione o di ottenere l'apprezzamento del capitale o per entrambe le motivazioni. A differenza dello Ias 40, che classifica gli investimenti immobiliari in una voce separata dello stato patrimoniale, il codice civile non richiede una classificazione distinta, ma questo tipo di attività è attribuita alla categoria di immobilizzazioni materiali "terreni e fabbricati" ovvero all'attivo circolante in caso di destinazione alla vendita. I metodi da applicare per la loro contabilizzazione in bilancio sono gli stessi previsti per le immobilizzazioni materiali in base ai principi internazionali: l'investimento immobiliare è rilevato inizialmente al costo, comprensivo dei costi dell'operazione, mentre le rilevazioni successive possono essere fatte al costo, in conformità allo Ias 16, oppure al fair value. Nonostante la libertà di scelta del metodo di contabilizzazione, lo Ias 40 prevede che in nota integrativa venga riportato il fair value di tutti gli investimenti immobiliari dell'impresa. Un'eccezione è rappresentata dall'investimento immobiliare detenuto da un locatario tramite un leasing operativo, nel qual caso la rilevazione dell'attività deve seguire obbligatoriamente il criterio del fair value.

8.1.8 Scoperti bancari

Occorre precisare che devono essere esclusi dalla gestione operativa i movimenti di tutti gli elementi rientranti tra le disponibilità liquide perché fanno parte della gestione di tesoreria. Mentre a livello internazionale i prestiti bancari rientrano nella gestione finanziaria, in Italia vengono attribuiti alla gestione di tesoreria in quanto gli scoperti bancari sono rimborsabili a

vista. Ne deriva che all'interno del rendiconto finanziario sono classificati tra le disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

8.2 Voci modificate dal rendiconto finanziario IFRS – GP

Le voci modificate dal prospetto di rendiconto finanziario IFRS – GP sono evidenziate in grigio chiaro negli schemi riportati in appendice A e B.

8.2.1 Strumenti finanziari

In base agli IAS 32 e 39 gli strumenti finanziari sono definiti come un contratto che dà origine a una attività finanziaria per un'impresa o a una passività finanziaria per un'altra, dove per attività e passività finanziaria si intendono le disponibilità liquide e i diritti contrattuali a ricevere o a consegnare un'altra attività finanziaria. Gli strumenti compresi nella definizione spaziano dai titoli azionari e obbligazionari, ai rapporti creditizi a tutte le tipologie di contratti derivati. Gli IAS introducono una rilevante novità, imponendo una suddivisione degli strumenti per destinazione funzionale e non più per natura, come operato fino ad oggi.

Rispetto alla normativa italiana quella internazionale prevede la classificazione delle attività presenti in bilancio in quattro categorie: strumenti finanziari di trading acquistati per essere rivenduti nel breve periodo, strumenti detenuti sino alla scadenza, cioè attività finanziarie con una scadenza fissa e che il detentore intende mantenere sino a tale data, finanziamenti e crediti che raccolgono tutte le diverse forme di rapporti creditizi e una categoria residuale denominata "attività finanziarie disponibili per la vendita" che incorpora tutte le attività finanziarie che l'impresa non ha classificato nelle precedenti categorie. In funzione della categoria nella quale gli strumenti vengono classificati si applica un diverso criterio di valutazione. Più precisamente, per gli strumenti di trading e per quelli disponibili per la vendita si applica una valutazione al fair value, con imputazione al conto economico nel primo caso e ad una riserva del patrimonio netto nel secondo, per gli strumenti detenuti sino alla scadenza e per i rapporti creditizi si applica il criterio del costo o del costo ammortizzato. Le passività vengono classificate in due categorie: passività al fair value rilevato a conto economico e altre passività finanziarie.

Le attività registrate al fair value, non riscontrabili nei bilanci italiani e perciò da eliminare dal rendiconto finanziario IFRS – GP, sono le seguenti:

- plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata su investimenti disponibili alla vendita;
- plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti finanziari detenuti per la vendita;
- plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti finanziari definiti al fair value attraverso profitti e perdite;
- plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti di copertura. La voce è dettagliata in:
 - plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata quota inefficace degli strumenti di copertura;
 - plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sugli strumenti di copertura del fair value;
 - plusvalenza (minusvalenza) relativa al fair value non realizzata sui flussi di cassa degli strumenti di copertura;

Tali voci sono state sostituite con le seguenti, rappresentative delle plusvalenze o minusvalenze generiche su attività finanziarie distinte in partecipazioni, attivo circolante e immobilizzazioni finanziarie:

- rivalutazioni di attività finanziarie. Voce a sua volta scomposta in:

Il rendiconto finanziario

- rivalutazioni di partecipazioni;
- rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
- rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.
- svalutazioni di attività finanziarie. Voce a sua volta scomposta in:
 - svalutazioni di partecipazioni;
 - svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
 - svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

8.2.2 Plusvalenze e minusvalenze

Per quanto riguarda le voci modificate, la voce:

- totale plusvalenza (minusvalenza) sull'eliminazione di attività non correnti non detenute per la vendita;

è stata scissa nelle seguenti due voci:

- plusvalenze da alienazione cespiti;
- minusvalenze da alienazione cespiti.

8.2.3 Fondo rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono disciplinati dallo Ias 37 “accantonamenti, passività e attività potenziali”. Il principio non parla di fondi ma di accantonamenti. Tali accantonamenti sono riconducibili ai due tipi di fondi individuati dalla disciplina nazionale, ossia i fondi oneri e i fondi rischi. Esiste una differenza tra le due normative data dal fatto che lo Ias prevede che l'accantonamento non possa essere iscritto se non esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, mentre il principio nazionale è maggiormente rivolto a criteri di prudenza, anziché a quelli di competenza. Per quanto riguarda la metodologia di misurazione invece non esistono sostanziali differenze.

La categoria di rilevazione degli incrementi o dei decrementi netti degli accantonamenti del rendiconto IFRS – GP prevede le voci riportate di seguito:

- rilevazione di accantonamenti non relativi a ristrutturazioni;
- accantonamenti stornati capitalizzati;
- accantonamenti utilizzati.

Nel caso italiano si possono semplificare e ricondurre alle seguenti voci, descrittive delle variazioni avvenute nei fondi presenti nel passivo di stato patrimoniale:

- incremento (decremento) del fondo rischi su crediti;
- incremento (decremento) di altri fondi.

8.2.4 Capitale circolante

Gli incrementi e i decrementi del capitale circolante previsti dalla tassonomia IFRS – GP sono riconducibili ai flussi di cassa netti derivanti da o utilizzati in attività operative. Le voci modificate sono:

- incremento (decremento) in attività non correnti e gruppi di dismissione detenuti per la vendita;
- incremento (decremento) in commesse a lungo termine in corso di lavorazione;

Il rendiconto finanziario

- incremento (decremento) nelle rimanenze;
- incremento (decremento) nei crediti verso clienti e altri crediti;
- incremento (decremento) nei pagamenti anticipati;
- incremento (decremento) in strumenti finanziari detenuti per la negoziazione;
- incremento (decremento) in strumenti finanziari designati al fair value attraverso profitti e perdite;
- incremento (decremento) in altre attività;
- incremento (decremento) in debiti commerciali e altri debiti;
- incremento (decremento) nei ricavi differiti;
- incremento (decremento) negli accantonamenti;
- incremento (decremento) in imposte dovute;
- incremento (decremento) nelle obbligazioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- incremento (decremento) in altre passività.

Nel rendiconto della tassonomia GAAP Italia queste voci sono state modificate con le label relative alle attività correnti utilizzate nello stato patrimoniale appartenente alla stessa tassonomia. Più precisamente:

- incremento (decremento) nelle rimanenze;
- incremento (decremento) nei crediti verso clienti e verso altri;
- incremento (decremento) nei crediti verso imprese controllate, collegate e controllanti;
- incremento (decremento) nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- incremento (decremento) nei ratei e risconti attivi;
- incremento (decremento) in altre attività correnti;
- incremento (decremento) nei debiti verso fornitori e altri debiti;
- incremento (decremento) nei debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti;
- incremento (decremento) nei ratei e risconti passivi;
- incremento (decremento) in altre passività correnti.

8.2.5 Immobilizzazioni materiali

Il codice civile definisce cinque categorie di immobilizzazioni materiali che devono essere espresse separatamente in stato patrimoniale. Al contrario, lo Ias 16 non prevede delle rigide categorie, ma si limita a fornire degli esempi indicando: terreni, terreni e fabbricati, macchinari, navi, aerei, autoveicoli, mobili ed attrezzature e macchine d'ufficio. Di conseguenza le categorie di attività immobilizzate imposte dal codice civile si possono adottare e mantenere anche in ottemperanza a quanto imposto dai principi contabili internazionali, con l'accortezza di indicare separatamente nello schema di stato patrimoniale eventuali singole categorie di immobili, impianti e macchinari valutati in modo differente dal metodo adottato abitualmente.

Le voci relative alle immobilizzazioni materiali appartenenti ai flussi di cassa netti derivanti da o utilizzati in attività di investimento che abbiamo modificato nel rendiconto finanziario IFRS – GP sono:

- pagamenti per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari;
- pagamenti per l'acquisizione di investimenti immobiliari;

Il rendiconto finanziario

- pagamenti per l'acquisizione di attività biologiche.
- corrispettivo di cessione di immobili, impianti e macchinari;
- corrispettivo di cessione di investimenti immobiliari;
- corrispettivo di cessione di attività biologiche.

Queste voci nel rendiconto della tassonomia GAAP Italia sono state sostituite con:

- pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Voce suddivisa in:
 - pagamenti per l'acquisizione di terreni e fabbricati;
 - pagamenti per l'acquisizione di impianti e macchinario;
 - pagamenti per l'acquisizione di attrezzature industriali e commerciali;
 - pagamenti per l'acquisizione di altri beni;
 - pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni in corso e acconti;
- corrispettivo di cessione di immobilizzazioni materiali. Voce suddivisa in:
 - corrispettivo di cessione di terreni e fabbricati;
 - corrispettivo di cessione di impianti e macchinario;
 - corrispettivo di cessione di attrezzature industriali e commerciali;
 - corrispettivo di cessione di altri beni;
 - corrispettivo di cessione di immobilizzazioni in corso e acconti;

8.2.6 Immobilizzazioni immateriali

Ai fini Ias / Ifrs non tutte le categorie di immobilizzazioni immateriali previste dal codice civile sono autonomamente iscrivibili. Per attribuire le attività immateriali in stato patrimoniale occorre far riferimento alla loro destinazione: di norma fanno parte delle attività non correnti, mentre se soddisfano le condizioni previste dall'Ifrs 5, e cioè vengono identificate come attività non correnti possedute per la vendita, devono essere classificate separatamente. A differenza del codice civile, lo Ias 38 non prevede delle categorie rigide, ma si limita a fornire alcuni esempi.

Per questo motivo possiamo togliere dal prospetto originario le seguenti voci:

- pagamenti per la capitalizzazione delle spese. A sua volta formato da:
 - pagamenti per la capitalizzazione delle spese;
 - pagamenti per interessi capitalizzati sulla costruzione di attività;
 - pagamenti per costi di sviluppo capitalizzati;
 - pagamenti per altri costi capitalizzati;
- pagamenti per l'acquisizione di attività immateriali;
- corrispettivo di cessione di attività immateriali.

Le voci precedenti sono state sostituite con:

- pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. Voce suddivisa in:
 - pagamenti per costi di impianto e di ampliamento;
 - pagamenti per costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
 - pagamenti per l'acquisizione di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
 - pagamenti per l'acquisizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
 - pagamenti per l'acquisizione di avviamento;

Il rendiconto finanziario

- pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni in corso e acconti;
- pagamenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni immateriali;
- corrispettivo di cessione di immobilizzazioni immateriali. Voce suddivisa in:
 - corrispettivo di cessione di costi di impianto e di ampliamento;
 - corrispettivo di cessione di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
 - corrispettivo di cessione di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
 - corrispettivo di cessione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
 - corrispettivo di cessione di avviamento;
 - corrispettivo di cessione di immobilizzazioni in corso e acconti;
 - corrispettivo di cessione di altre immobilizzazioni immateriali;

8.2.7 Partecipazioni di controllo, di collegamento e joint venture

Precisando che non esistono differenze tra codice civile e Ias circa la definizione di controllate e collegate, le voci modificate dal rendiconto IFRS – GP sono:

- pagamenti per l'acquisizione di controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite;
- pagamenti per l'acquisizione di collegate;
- pagamenti per l'acquisizione di joint venture, al netto delle disponibilità liquide acquisite;
- pagamenti per l'acquisizione di altre attività finanziarie;
- corrispettivo di cessione di controllate, al netto del corrispettivo di disponibilità liquide;
- corrispettivo di cessione di collegate;
- corrispettivo di cessione di joint venture, al netto del corrispettivo di disponibilità liquide. A sua volta formato da:
 - corrispettivo di cessione di joint venture consolidate proporzionalmente, al netto del corrispettivo di disponibilità liquide;
 - corrispettivo di cessione di joint venture, non consolidate proporzionalmente.
- corrispettivo di cessione di altre attività finanziarie.

La denominazione delle voci appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie è la seguente:

- pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie. Voce suddivisa in:
 - pagamenti per l'acquisizione di partecipazioni;
 - pagamenti per l'acquisizione di crediti immobilizzati;
 - pagamenti per l'acquisizione di altri titoli immobilizzati;
- corrispettivo di cessione di immobilizzazioni finanziarie. Voce suddivisa in:
 - corrispettivo di cessione di partecipazioni;
 - corrispettivo di cessione di crediti immobilizzati;
 - corrispettivo di cessione di altri titoli immobilizzati.

8.3 Voci aggiunte al rendiconto finanziario GAAP Italia

Apportate le modifiche necessarie al rendiconto finanziario IFRS – GP, abbiamo aggiunto alcune voci del rendiconto finanziario previste dai principi contabili italiani e non da quelli internazionali. Tali voci sono riportate in grigio scuro nel prospetto mostrato in appendice B relativo al rendiconto finanziario GAAP Italia.

8.3.1 Fondo TFR e fondo trattamento di quiescenza

In riferimento al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato occorrono alcune precisazioni in quanto il TFR ha natura particolare, essendo un istituto tipico dell'ordinamento italiano che non trova istituti equivalenti in altri Paesi. L'OIC ritiene che il TFR possa essere fatto rientrare nell'ambito dello Ias 19 in quanto si tratta di un'obbligazione complessa per la quale esiste la garanzia di un determinato rendimento delle somme accantonate che non sono liquidabili alla data di riferimento del bilancio. La soluzione individuata dallo Ias 19 non comporta particolari innovazioni: l'importo del TFR, calcolato in base alle norme nazionali, può essere inserito nei bilanci redatti in base agli Ias.

Rispetto al prospetto IFRS – GP abbiamo aggiunto le seguenti voci:

- incremento (decremento) del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;
- incremento (decremento) del fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili.
- Rimborso quote del fondo TFR

8.3.2 Debiti verso fornitori di immobilizzazioni

Nella sezione relativa ai “flussi di cassa netti derivanti da o utilizzati in attività di investimento”, sulla base dell'esemplificazione riportata nell'allegato III relativo al rendiconto finanziario di flussi di disponibilità liquide del principio contabile OIC n. 12, abbiamo aggiunto le voci:

- pagamento debiti verso fornitori di immobilizzazioni immateriali;
- pagamento debiti verso fornitori di immobilizzazioni materiali;
- rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni immateriali;
- rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni materiali.

8.3.3 Strumenti di debito

Per quanto riguarda la voce ripresa dal rendiconto IFRS – GP “corrispettivo dell'emissione di strumenti di debito”, abbiamo aggiunto delle voci di dettaglio al fine di ottenere maggiori informazioni sul finanziamento da parte di terzi dell'attività d'impresa. Le voci aggiunte sono:

- corrispettivo dell'emissione di debiti verso banche a breve termine;
- corrispettivo dell'emissione di debiti verso banche a medio / lungo termine;
- corrispettivo dell'emissione di obbligazioni;
- corrispettivo dell'emissione di obbligazioni convertibili;
- corrispettivo dell'emissione di debiti verso soci per finanziamenti;
- corrispettivo dell'emissione di altri strumenti di debito.

8.3.4 Altri debiti

Allo stesso modo abbiamo aggiunto il dettaglio alla voce “rimborso di altri debiti”:

- rimborso di debiti verso banche a breve termine;
- rimborso di debiti verso banche a medio / lungo termine;
- rimborso di obbligazioni;
- rimborso di obbligazioni convertibili;
- rimborso di debiti verso soci per finanziamenti;
- rimborso di altri strumenti di debito.

Il rendiconto finanziario

Al termine di queste operazioni abbiamo ottenuto uno schema rendiconto finanziario compatibile con i principi civilistici italiani e i principi OIC, riconducibile ai principi contabili internazionali, così come esposto di seguito.

Rendiconto finanziario
A) Cassa e disponibilità liquide, inizio bilancio
B) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività operative
I – Flussi di cassa da (impiegati in) attività operative
1) Flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante
a) Riconciliazione di utile (perdita) all'utile (perdita) operativo
Utile (perdita) dell'esercizio
Rettifiche di riconciliazione dell'utile (perdita) operativo
Interessi passivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo
Interessi attivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo
Dividendi attivi, da riconciliare all'utile (perdita) operativo
Proventi (oneri) fiscali
Quota di utile (perdita) derivante dalla contabilizzazione delle partecipazioni al patrimonio netto
Altri incrementi (decrementi) per riconciliazione dell'utile (perdita) operativo
<i>Totale rettifiche di riconciliazione dell'utile (perdita) operativo</i>
<i>Utile (perdita) operativo (Totale a)</i>
b) Rettifiche non relative a disponibilità liquide
Ammortamento attività materiali e attività immateriali
Ammortamento attività materiali
Ammortamento attività immateriali
Totale perdite durevoli di valore (storni) nette
Plusvalenze (minusvalenze) non realizzate su cambio in valuta estera
Plusvalenze da alienazione cespiti
Minusvalenze da alienazione cespiti
Rivalutazioni di attività finanziarie
Rivalutazioni di partecipazioni
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
Rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
Svalutazioni di attività finanziarie
Svalutazioni di partecipazioni
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
Svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
Plusvalenza (minusvalenza) su dismissione di altre attività e passività finanziarie
Incremento (decremento) al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Incremento (decremento) al fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili
Incremento (decremento) in accantonamenti, netto
Incremento (decremento) al fondo rischi su crediti
Incremento (decremento) ad altri fondi
Accantonamenti stornati capitalizzati
Incremento (decremento) nelle poste differite
Incremento (decremento) nelle attività fiscali differite
Incremento (decremento) nelle passività fiscali differite
Altre rettifiche non relative a disponibilità liquide
<i>Totale rettifiche non relative a disponibilità liquide (Totale b)</i>
<i>Totale flussi di cassa prima delle variazioni nel capitale circolante (Totale I = a + b)</i>
2) Incremento (decremento) nel capitale circolante, netto

Il rendiconto finanziario

Incremento (decremento) nelle rimanenze
Incremento (decremento) nei crediti verso clienti e verso altri
Incremento (decremento) nei crediti verso imprese controllate, collegate e controllanti
Incremento (decremento) nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
Incremento (decremento) nei ratei e risconti attivi
Incremento (decremento) in altre attività correnti
Incremento (decremento) nei debiti verso fornitori e altri debiti
Incremento (decremento) nei debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti
Incremento (decremento) nei ratei e risconti passivi
Incremento (decremento) in altre passività correnti
<i>Totale incremento (decremento) nel capitale circolante, netto (Totale 2)</i>
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) attività (Totale I = 1 + 2)</i>
<u>II – Flussi di cassa da (impiegati in) altre attività operative, totale</u>
Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come operativi
Pagamenti dei dividendi classificati come operativi
Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come operativi
Pagamenti di interessi classificati come operativi
Corrispettivo da rimborso di imposte
Pagamenti delle imposte
Altri flussi in entrata (in uscita) da attività operative
<i>Totale flussi finanziari derivanti da (utilizzati in) altre attività operative (Totale II)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività operative (Totale B = I + II)</i>
C) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di investimento
<u>I – Acquisizioni, flussi di cassa attività di investimento</u>
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali
Pagamenti di costi di impianto e di ampliamento
Pagamenti di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità
Pagamenti per l'acquisizione di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
Pagamenti per l'acquisizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Pagamenti per l'acquisizione di avviamento
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni in corso e acconti
Pagamenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni immateriali
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali
Pagamenti per l'acquisizione di terreni e fabbricati
Pagamenti per l'acquisizione di impianti e macchinario
Pagamenti per l'acquisizione di attrezzature industriali e commerciali
Pagamenti per l'acquisizione di altri beni
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni in corso e acconti
Pagamenti per l'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie
Pagamenti per l'acquisizione di partecipazioni
Pagamenti per l'acquisizione di crediti immobilizzati
Pagamenti per l'acquisizione di altri titoli immobilizzati
Pagamenti per l'acquisizione di attività non correnti detenute per la vendita e per operazioni destinate a cessare
Pagamenti per l'acquisizione di altre attività
<i>Totale pagamenti per l'acquisizione di attività di investimento (Totale I)</i>
<u>II – Dismissioni, flussi di cassa attività di investimento</u>
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni immateriali
Corrispettivo di cessione di costi di impianto e di ampliamento
Corrispettivo di cessione di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità
Corrispettivo di cessione di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il rendiconto finanziario

Corrispettivo di cessione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Corrispettivo di cessione di avviamento
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni in corso e acconti
Corrispettivo di cessione di altre immobilizzazioni immateriali
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni materiali
Corrispettivo di cessione di terreni e fabbricati
Corrispettivo di cessione di impianti e macchinario
Corrispettivo di cessione di attrezzature industriali e commerciali
Corrispettivo di cessione di altri beni
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni in corso e acconti
Corrispettivo di cessione di immobilizzazioni finanziarie
Corrispettivo di cessione di partecipazioni
Corrispettivo di cessione di crediti immobilizzati
Corrispettivo di cessione di altri titoli immobilizzati
Corrispettivo di cessione di attività non correnti detenute per la vendita e per operazioni destinate a cessare
Corrispettivo di cessione di altre attività
<i>Totale corrispettivi per la dismissione di attività di investimento (Totale II)</i>
<u>III – Corrispettivo da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento</u>
Corrispettivo dei dividendi ricevuti classificati come investimento
Corrispettivo di interessi ricevuti classificati come investimento
<i>Totale corrispettivi da interessi e dividendi ricevuti classificati come attività di investimento (Totale III)</i>
<u>IV – Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di investimento</u>
Pagamento per anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti
Pagamento debiti verso fornitori di immobilizzazioni immateriali
Pagamento debiti verso fornitori di immobilizzazioni materiali
Rimborso di anticipi di disponibilità liquide e finanziamenti ricevuti
Rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni immateriali
Rimborso di debiti verso fornitori di immobilizzazioni materiali
Corrispettivo dei contributi pubblici ricevuti
Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di investimento
<i>Totale flussi di cassa residui derivanti da (utilizzati in) attività di investimento (Totale IV)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di investimento (Totale C = I + II + III + IV)</i>
D) Flussi di cassa netti da (impiegati in) attività di finanziamento
<u>I – Corrispettivo derivante da flussi di cassa da attività di finanziamento</u>
Corrispettivo dell'emissione di strumenti di capitale
Corrispettivo dell'emissione di strumenti di debito
Corrispettivo dell'emissione di debiti verso banche a breve termine
Corrispettivo dell'emissione di debiti verso banche a medio / lungo termine
Corrispettivo dell'emissione di obbligazioni
Corrispettivo dell'emissione di obbligazioni convertibili
Corrispettivo dell'emissione di debiti verso soci per finanziamenti
Corrispettivo dell'emissione di altri strumenti di debito
Corrispettivo dell'emissione di strumenti finanziari composti
Corrispettivo dell'emissione di azioni proprie
Corrispettivo da anticipi di cassa da parti correlate
<i>Totale corrispettivi da flussi di cassa da attività di finanziamento (Totale I)</i>
<u>II – Rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento</u>
Riacquisto di strumenti di capitale successivamente cancellati
Acquisto di azioni proprie in contanti
Rimborso di altri debiti

Il rendiconto finanziario

Rimborso di debiti verso banche a breve termine
Rimborso di debiti verso banche a medio / lungo termine
Rimborso di obbligazioni
Rimborso di obbligazioni convertibili
Rimborso di debiti verso soci per finanziamenti
Rimborso di altri strumenti di debito
Rimborso di altre passività
Rimborso di quote del fondo TFR
Riscatto di strumenti finanziari composti
<i>Totale rimborsi di flussi di cassa da attività di finanziamento (Totale II)</i>
III - Pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari
Pagamenti di interessi classificati come finanziari
Pagamenti di dividendi classificati come finanziari
Pagamenti dei dividendi agli interessi di minoranza
Pagamenti dei dividendi dell'entità che redige il bilancio
<i>Totale pagamenti di interessi e dividendi classificati come finanziari (Totale III)</i>
IV - Flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento
Rimborsi di anticipi da parti correlate
Altri flussi di cassa derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento
<i>Totale flussi di cassa residui da (impiegati in) attività di finanziamento (Totale IV)</i>
<i>Totale flussi di cassa netti derivanti da (utilizzati in) attività di finanziamento (Totale D = I + II + III + IV)</i>
E) Incremento netto in cassa e disponibilità liquide (B + C + D)
F) Effetto delle variazioni sul tasso di cambio su cassa e disponibilità liquide
G) Effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento su cassa e disponibilità liquide
H) Cassa e disponibilità liquide, fine bilancio (A + E + F + G)